

## | Dicono di lui 2006 - 2008 |

---

“E’ Antonio Ricci il mio punto di riferimento artistico”.

(**Michelle Hunziker** a **Rosy Gargiulo/Il Mattino**, 13 gennaio 2006)

“Parole pronunciate da Antonio Ricci, ieri a Roma, all’Hotel de Russie: “Passo metà delle mie giornate a far ridere la gente, e l’altra metà con avvocati e carabinieri...”.

(**Dagospia.com**, 13 gennaio 2006)

“Devo tutto ad Antonio Ricci e a ‘Striscia’, una vera famiglia mediatica che mi ha cambiato la vita”.

(**Giorgia Palmas** a **Marida Caterini/Il Tempo**, 25 gennaio 2006)

“Non posso dimenticare che proprio dieci anni fa Ricci mi ha scoperto e ha creduto in me, lanciandomi e permettendomi di raggiungere così il grande successo”.

(**Michelle Hunziker** a **Fabrizio Avolio/Dipiù tv**, 6 febbraio 2006)

“L’implacabile Antonio Ricci”.

(**Marinella Rossi/Il Giorno**, 17 febbraio 2006)

“Antonio Ricci è la televisione così come la conosciamo oggi. Lo guardi è vedi dentro Mike Bongiorno, Fiorello, Beppe Grillo, Pippo Baudo e anche un po’ di Silvio Berlusconi. Antonio Ricci è bello. Ha la barba bianca di un guru e lo sguardo capace di qualsiasi buona cattiveria [...]. Ricci è un teppista un po’ cresciuto”.

(**Stefano Nazzi/Gente**, 2 marzo 2006)

“Ricci ricorda Robespierre, l’incorruttibile e terrorizzante protagonista della Rivoluzione Francese. Non ghigliottina veramente nessuno, e dunque è probabile che alla fine non verrà ghigliottinato neppure lui”.

(**Alessandra Comazzi/La Stampa**, 11 marzo 2006)

“Il sopracciglio corvino di Antonio Ricci si alza e si abbassa soddisfatto e mefistofelico in quel territorio brizzolato che è la sua faccia”.

(**Ferruccio Gattuso/Il Giornale**, 25 marzo 2006)

“Condivido l’avventura di Antonio Ricci, un genio della Tv e della comunicazione mediatica. Lavoriamo insieme da vent’anni e non abbiamo mai litigato”.

(**Ezio Greggio** a **Gigi Vesigna/Famiglia Cristiana**, 16 aprile 2006)

“Alla fine di un anno così positivo potevo permettermi di assumere una serie di rischi. Il primo è confrontarmi con una vecchia volpe del preserale come Antonio Ricci e la sua ‘Striscia’: quella fascia per lui non ha segreti, come non ne ha quella del mezzogiorno per me. Come dice lui potrei chiamare per nome uno per uno i miei telespettatori”.

(**Antonella Clerici** a **Stefania Zizzari/Tv Sorrisi e canzoni**, 21 aprile 2006)

“Il diabolico Ricci aveva su di me un piano preciso: io ero un’icona della Tv tradizionale e lui voleva smantellarmi togliendomi quell’aria da ragazza della porta accanto, tutta acqua e sapone [...]. Ricci trionfò nella sua strategia, perché mi insegnò l’ironia, la capacità di non prendermi troppo sul

serio, e guarì anche la mia voce, che era roca e poco gradevole. Io e Antonio siamo amici veri e se me lo chiedesse lavorerei subito con lui, anche perché fu merito suo se conobbi Marco Columbro”.  
(**Lorella Cuccarini a Gigi Vesigna/Famiglia Cristiana**, 30 aprile 2006)

“Un genio. Un vulcano con le sue mille strategie vincenti, anche se noi lo vediamo poco”.  
(**Thais Wiggers a Luciano Tirinnanzi/Tv Radio Corriere**, 23 maggio 2006)

“Una persona di una cultura e di un’intelligenza estreme. Insomma, un vero genio”.  
(**Melissa Satta a Luciano Tirinnanzi/Tv Radio Corriere**, 23 maggio 2006)

“Che cos’ha in comune con Ricci?  
L’ironia. Al nostro primo incontro mi ha messo una mano sulla spalla e mi ha detto: ‘Posso fidarmi di te?’ E io: ‘No’. ‘Ok allora ti prendo’”.  
(**Teo Mammucari a Franco Bagnasco/Tv Sorrisi e Canzoni**, 10 giugno 2006)

“Qui sta la genialità di Ricci: saper costruire una trasmissione vicina, nazional-popolare. Che non a caso ha il suo conduttore storico in Ezio Greggio, star di molti film popcorn targati Vanzina”.  
(**Francesca D’Angelo/Il Domenicale**, 10 giugno 2006)

“Si diverte davvero, Antonio Ricci dopo aver scavalcato le montagne difficili delle scorse stagioni”.  
(**Antonio Dipollina/la Repubblica**, 14 giugno 2006)

“I nati in questo giorno come l’inventore di Striscia la notizia Antonio Ricci possiedono l’intuito del segno unito a un particolare fiuto psicologico. Hanno una vena ironica con punte sarcastiche che tendono a stemperare con lo sberleffo. Affascinanti, magnetici, sugli altri scovano tutto, ma sono abilissimi a difendere il loro privato”.  
(**Star+Tv**, 30 giugno 2006)

“...Secondo me lui, Antonio Ricci, elogio vivente di Caino, è uno psicopatico pericoloso. Pericoloso perché intelligente. Ma lui mi frega, mi anticipa: si autodenuncia. ‘Sa una cosa? Io sono uno psicopatico grave. Uno completamente sdoppiato. Un borderline’. La missione è toccare con mano quanto pelo ha sullo stomaco. [...] Capire soprattutto per i lettori di Panorama, se questo teppista con la barba bianca, questo Joker cattivo che nella Gotham City sadomaso di Canale5 si serve di veline, gabibbi e Staffelli per spalmare napalm sul mondo intero, sia o no il grande corruttore d’Italia, avendo inventato prima le tettone giulive di Drive in e poi le veline, a cui è seguito tutto il codazzo metonimico di letterine, letteronze, schedine, meteorine. [...]. Le ferie di Ricci? Qualche giorno ospite da Beppe Grillo a Bolghieri. Emerge un altro aspetto della sua patologia, lo stakanovismo. Sta al chiodo dalle 10 di mattina alle 3 di notte, 12 mesi l’anno. Uno con la maledizione del lavoro addosso”.  
(**Giancarlo Dotto/Panorama**, 13 luglio 2006)

“Prima di tutto ho un sogno: lavorare con Antonio Ricci, perché è un autore che stimo da sempre”.  
(**Cristiano Malgioglio a Isabella Mayer/Dipiù**, 17 luglio 2006)

“Ero una ragazza madre, giovane e inesperta, che si credeva un lupo e invece era un agnellino. La televisione mi sembrò un porto sicuro e lì ho conosciuto tante persone perbene, simpatiche e disinteressate. Primo fra tutti, porto nel cuore il ricordo di Antonio Ricci”.  
(**Tinì Cansino/Diva e Donna**, 18 luglio 2006)

“Ricci è un grande! La prima volta che l’ho visto mi vergognavo. Ero talmente emozionata che non riuscivo a parlare, non mi uscivano le parole dalla bocca e nella testa riuscivo a pensare solo in

portoghese. Lui ha capito che ero in tilt, ha sorriso e mi ha dato un consiglio: ‘Sii sempre te stessa, spontanea, e andrà bene’.

(**Juliana Moreira a Sabrina Bonalumi**/Gente, 20 luglio 2006)

“Ma lei se le ricorda? Tinì Cansino... Innanzitutto avevano delle tette sproporzionate, poi assumevano posizioni che non erano normali per la vita di tutti i giorni, e venivano inquadrare in quel modo... capisce che era una rivoluzione, per la tv imparrucata di quei tempi’. Ma come: Drive in, Antonio Ricci, l’uomo che ha inventato le Veline proprio per parodiare lo sfruttamento del corpo femminile in tv... non è satira, paradosso, critica culturale? Sono solo cosce? ‘La chiave di lettura critica ce l’ha lui, Ricci, e forse altri duecento. Per il resto la gente vede quello che tocca’”.

(**Pippo Baudo a Guia Soncini**/Io donna, 22 luglio 2006)

“Antonio Ricci è uno che il mare ce l’ha in testa, negli occhi, nel sangue. Lo guarda, ci si immerge, ci nuota, ci si diverte. E poi se lo porta a Milano. Nelle sue trasmissioni (avete presente le onde della scenografia di Striscia la notizia?), nel suo modo di pensare e di vedere la vita. ‘Mi piace il mare, perché è l’altra metà del cielo, perché pretende rispetto, perché è misterioso, perché cambia sempre, perché i riccioli delle sue onde sono tanti punti interrogativi’.

(**Stefano Nazzi**/Gente, 3 agosto 2006)

“Per due anni non ci siamo parlati lo sa? Poi è arrivata l’intercessione di Fedele Confalonieri e adesso siamo in una situazione di pace armata. Ma l’ho giurato: prima o poi gli faccio mettere una telecamera in bagno, e ci costruisco sopra uno speciale del Tg4”.

(**Emilio Fede a Raffaele Panizza**/Panorama, 17 agosto 2006)

“Però, nemmeno stavolta hai rinunciato al tuo essere sulfureo: hai nominato ‘responsabile dei programmi culturali Mediaset’ la bella brasiliana Juliana Moreira, soprannominandola ‘Marzullina’ per contrapporla allo stesso ruolo che ha in Rai Gigi Marzullo”.

(**Gigi Vesigna**/Famiglia Cristiana, 20 agosto 2006)

“Antonio Ricci è il mio mito vivente fin dai tempi di Drive in”.

(**Patrick Ray Pugliese a Donatella Briganti**/Bella, 24 agosto 2006)

“...Ecco l’ennesimo colpaccio di Antonio Ricci che trasforma la spazzatura in oro. Come spiegare altrimenti il successo di ‘Cultura Moderna’, format estivo creato dal maestro dello show popolare? Ricci ha bollito insieme la Corrida e i giochi a premi, condendoli con mezzo milione di jackpot e il solito Teo Mammucari a fare da domatore di celebrità decadute e dilettanti allo sbaraglio in una scenografia finto estiva”.

(**Gian Maria Aliberti Gerbotto**/L’Espresso, 31 agosto 2006)

“Ricci ha sempre fiuto. È il più grande. Sa sempre in anticipo quello che succederà”.

(**Elisabetta Canalis a Massimo Bertarelli**/il Giornale, 4 settembre 2006)

“Gli uomini di potere esistono ancora, ci sono sempre stati e sempre sarà così. È la forma a essere cambiata. Il potere non è più esibito, è taciuto. In epoca di intercettazioni telefoniche, poi, è ancora più muto. Quattro storie diverse. Il potere ‘snob’ di Antonio Ricci, figlio di Genova, padre e padrone di una delle poche isole beate della tivù. [...] Lo tirano sempre in ballo come il Pierino di Cologno Monzese, il geniale cavallo di Mediaset che, a differenza di quello di viale Mazzini, non si lascia cavalcare da nessuno. Garante della libertà di pensiero attraverso un manifesto chiamato Striscia la Notizia, padre di cultura, anarchia, ironia tutte liguri, Antonio Ricci è anche papà del Gabibbo. Fa parte del suo non prendersi mai sul serio. Un segreto che sta alla base del suo successo. È stato alla Sorbona a tenere una lezione sulla comunicazione davanti a migliaia di studenti rapiti

dalla sua verve (complice l'assistenza di Betty Soldati), ma ha anche vinto un disco d'oro. Nessuno lo sa e lui fa di tutto per tenerlo nascosto. È avvenuto nel 1991 con 'Ti spacco la faccia', la canzone tormentone del Gabibbo. Per fare uscire subito il disco occorreva inciderlo in una notte. Purtroppo la persona che presta la sua voce al Gabibbo non ha il minimo senso di musicalità. Così, un po' per fretta, un po' per disperazione, si mise a cantare Antonio Ricci dando la sua voce al pupazzone rosso di Striscia. E ancora oggi, dopo quindici anni, anche se non lo sa nessuno, ogni volta che il Gabibbo canta, lo fa con la voce di Antonio. Su di lui si sa praticamente tutto: che ha fatto parte del derby di Milano, cantando con Cochi e Renato, i Gatti di Vicolo Miracoli o Gianfranco Funari. Ma nessuno sa che ha cantato anche con Roberto Vecchioni nel lontano 1974 al teatro Ariston di Sanremo nel Club Tenco.

C'è un altro episodio ancora oggi sconosciuto e noto soltanto alla piccola cricca degli amici di Antonio. Riguarda Padre Pio. Avete capito bene. Incominciamo dall'inizio. Un giorno l'architetto Renzo Piano, padre di Luna Rossa, invita a Viareggio 'il Clan', cioè i suoi cinque amici di sempre, per il varo della sua nuova barca a vela, il Kiribilli. Sulla prua, insieme con il padrone di casa, Antonio Ricci, Beppe Grillo, Oliviero Toscani, Giorgio Forattini e Giovanni Veronesi. A un certo punto sul molo, il frate cappuccino che doveva benedire lo scafo incomincia a puntare di brutto Ricci. Antonio avrebbe saputo solo più tardi che quel religioso era legato al convento di San Giovanni Rotondo, spesso nel mirino dei servizi di Striscia. Dopo aver asperso con l'acqua benedetta la barca, l'anonimo frate tira fuori da un sacco di iuta una statuetta in bronzo di Padre Pio e la consegna a Renzo Piano, mentre Ricci, sarcastico, urla: 'Napule! Napule!'. Renzo si rifiuta di mettere a prua la statua, come il cappuccino gli aveva raccomandato, e la nasconde nell'armadietto di bordo, quasi in castigo. Se ne accorge Antonio Ricci che si esibisce in un plateale vaticinio: 'Padre Pio è vendicativo. Ti farà venire le stigmate alla barca'. Tutto si chiude tra le risate dei presenti. Dopo due settimane Piano invita in barca Grillo per una breve vacanza in Sardegna. Al largo della Maddalena, con il mare piatto, improvvisamente si spezza l'albero maestro della nave. Una coincidenza? Be', va detto che il Kiribilli aveva un albero alare rotante, quindi privo di sostegni esterni. Ma Renzo Piano da quel giorno, a scanso di equivoci e memore della profezia di Antonio Ricci, ha tirato fuori dall'armadietto sfigato di bordo la statuetta di Padre Pio e l'ha messa in bella mostra nella sala da pranzo di casa sua, tra una lampada di Philip Stark e un tavolo di Mongiardino.

Da ultimo, non posso non ricordare un duello rustico che fa parte della grande 'saga Berlusconi-Ricci', una coppia degna del migliore Guareschi. In quel di Arcore un giorno Silvio, furibondo, brandì un pesante fermafiniestra di ottone urlando contro Antonio: 'Ti spacco la testa. Voglio vedere se lì dentro hai qualcosa'. E Ricci da uno scrittoio del Settecento afferrò un fermacarte d'argento: 'Provaci. Ti faccio il vestito da prete e ti apro dal collo ai piedi'. Che cosa non avremmo pagato per assistere a questo episodio nascosti dietro una tenda...

Questo sì che è voyeurismo.

(**Alfonso Signorini**/il Signorini – chi c'è c'è chi non c'è s'incazza, ottobre 2006)

“Antonio è una persona splendida sorride sempre e ha sempre una soluzione a tutto, il problema è che stare dietro a un vulcano come lui richiede preparazione anche psicologica in ogni secondo ti strabilia con un'idea nuova o con una scenografia completamente diversa”.

(**Melissa Satta a Vagli Viello**/Varese magazine, 2 ottobre 2006)

“Antonio è un guru della tv. Ha scoperto la ricetta perfetta. 'Striscia' è un programma fatto sull'attualità e quindi non può invecchiare. Una genialata. 'Paperissima', al contrario, è una trasmissione molto preparata. Scritta e recitata. E' semplice e pulita. Non si vedrà una parolaccia, né si vedrà mai gente che si scanna. E' uno dei pochi programmi di prima serata che può guardare anche un bambino”.

(**Michelle Hunziker a Valeria Braghieri**/Libero, 6 ottobre 2006)

“Ricci finge sempre di essere interessato alle mie proposte, ma la verità è che ha già deciso tutto da solo. Gioca sul velluto, sa che alla fine accetto tutto. E se per caso gli chiedo di tenere in considerazione la mia stazza non proprio felina, lui rincara la dose”.

(**Gerry Scotti** a **Alex Adami**/Tv Sorrisi e Canzoni, 7 ottobre 2006)

“Lavorate per il secondo anno con Antonio Ricci. Cosa avete imparato con lui?

M: ‘A credere fino in fondo in quello che faccio, anche quando le cose sembrano non andare per il verso giusto’.

G: ‘La mia esperienza con il varietà era già abbastanza solida. Ma certo, quando con Antonio ho fatto ‘Striscia’, ho dovuto mettermi in gioco diversamente, senza aver paura di esprimere le mie convinzioni personali. E mi ha fatto bene’.

(**Michelle Hunziker** e **Gerry Scotti** a **Elisabetta Sala**/Telepiù, 8 ottobre 2006)

“Io l’Antonio Ricci dell’Hip hop”.

(**Fabri Fibra**/Ansa, 9 ottobre 2006)

“...Il priore ‘treppista’ dell’etere italiano tiene ben calato sul volto il candido cappuccio...”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 10 ottobre 2006)

“Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce ha dichiarato che ‘Ricci è l’uomo dalla maggiore genialità e inventiva televisiva di oggi’”.

(**Riccardo Palmieri**/Tv radio corriere, 10 ottobre 2006)

“Una grande mente in grado di interpretare i gusti di tutti gli italiani. Le sue trasmissioni piacciono dai bambini agli anziani, comprendendo tutte le classi sociali. Riesce a costruire le squadre giuste nel clima giusto. Lo stimo molto ed è anche un ottimo amico”.

(**Michelle Hunziker** a **Riccardo Palmieri**/Tv radio corriere, 10 ottobre 2006)

“Antonio Ricci è l’autore televisivo italico più creativo e irriverente”.

(**Ilaria De Bernardinis**/Diva e Donna, 24 ottobre 2006)

“Ricci della tv giustizialista non lo amo”.

(**Diego Cugia** a **Emiliano Coraretti**/Left, 17 novembre 2006)

“Suadente e provocatorio, brillante e nella sostanza cinico”.

(**Anna Parodi**/Corriere Mercantile, 25 novembre 2006)

“Inossidabile come il vero signore e padrone di Striscia, Antonio Ricci, che l’ha inventata e la governa dal primo giorno”.

(**Laura Delli Colli**/Panorama, 30 novembre 2006)

“Antonio Ricci, il padre-fondatore e anche l’irriverente padrone di Striscia la notizia doveva diventare filosofo, calcando le orme di Platone, di Nietzsche. Perché abbia preso un’altra strada non so. E non so se lo sappia lui”.

(**Roberto Gervaso**/Il Messaggero, 30 dicembre 2006)

“E allora si capisce che Antonio Ricci - che, essendo ligure, le cose le fa sul serio e non le molla ad alcuno e non gli va mai bene nulla (in redazione lo chiamano in modo irriveribile, ma affettuoso) - non schioda dalla sua stanzetta dalle nove di mattina alle tre di notte. E poi che, quando lo scollano via, vada a mangiar la pizza con i 5 autori, nella pizzeria a un metro dalla redazione. E che finalmente vada a letto nella sua cameretta nel residence sopra la redazione. Sempre, rigorosamente,

senza donne. Il Prigioniero di Striscia. Il venerdì va a casa dalla moglie e probabilmente si rifà: ma secondo me dorme”.

(**Antonellaboralevi.it**, 2007)

“Antonio Ricci sembra più impegnato a bastonare la concorrenza che a fare scoop”.

(**Elisabetta Sala/Telepiù**, 7 gennaio 2007)

“Ricci mi ha insegnato ad avere faccia tosta”.

(**Roberta Lanfranchi a Vincenzo Terranova/Giornale di Sicilia**, 8 gennaio 2007)

“Non v’è dubbio che il feeling esistente fra Greggio e Iacchetti è una delle intuizioni più felici del patron Antonio Ricci”.

(**Maurizio Costanzo/il Riformista**, 10 gennaio 2007)

“Trasmissione dell’anno è Striscia la notizia di Ricci che ha battuto Ballando della Carlucci e Amici della De Filippi: che Ricci sia bravo e potente è noto: perché premiarlo ancora? [...]. Qualche veleno: il solito Ricci”.

(**Simonetta Robiony/La Stampa**, 26 gennaio 2007)

“Ci vuole poco a questo punto a capire il senso della strana domanda che l’infaticabile ‘attapiratore’ di Striscia Valerio Staffelli, armato dal solito genio del male Ricci, ha voluto buttare lì a Baudo”.

(**Paolo Martini/La Stampa**, 26 gennaio 2007)

“E’ stato un trionfo per Antonio Ricci, che ha ricevuto il premio sia per Striscia la notizia che per Cultura moderna, rispettivamente trasmissione e trasmissione rivelazione dell’anno”.

(**Donatella Aragozzini/Libero**, 26 gennaio 2007)

“Il miglior complimento possibile per Antonio Ricci – conclude Donelli – arriva dall’estero: le tv di Inghilterra, Polonia, Turchia e Spagna hanno acquistato il format”.

(**Ansa**, 1 febbraio 2007)

“Un giorno mi dicono che Ricci vuole conoscermi. Così sono andato a trovarlo e ho capito che era più pazzo di me. Lui dice che io so’ psicolabile, ma il vero squilibrato è lui. Mi sono detto: ‘che mi può succedere?’ Sa che io e lui non abbiamo mai parlato seriamente?”.

(**Teo Mammucari a Andrea Di Quarto/Tv Sorrisi e Canzoni**, 3 febbraio 2007)

“Da tempo si è candidata per fare il direttore di rete. Chi vorrebbe in un’ideale RaiDue?

[...] Se avessi un budget illimitato Antonio Ricci”.

(**Simona Ventura a Elena Martelli/Il Venerdì di Repubblica**, 9 febbraio 2007)

“Antonio Ricci mi conosce dall’89: mi ha tenuto lì, ha creduto in me, soprattutto in anni in cui non avevo molte strade aperte. Sono cose che non si dimenticano”.

(**Dario Ballantini a Titti Giuliani Foti/La Nazione**, 11 febbraio 2007)

“Antonio Ricci un marchio di qualità”.

(**Format.blogsfere.it**, 13 febbraio 2007)

“E persino Antonio Ricci sembra stato colto da un attacco di bontà: garantisce – per ora – che non dichiarerà guerra al Festival, né a Baudo”.

(**Micaela Urbano/Il Messaggero**, 26 febbraio 2007)

“Cosa diranno di te i posteri?  
‘Ricci? Chi, Matteo, quello della Cina?’  
Cosa dicono i contemporanei?  
‘Dicono che li faccio ridere, che cerco di divertirli.’  
Cosa avrebbero detto gli antenati?  
‘Fermati’”.

(**Antonio Ricci a Roberto Gervaso/Il Gazzettino**, 26 febbraio 2007)

“Devo tutto a Ricci”.

(**Dario Ballantini a Roberto Alessi/Diva e Donna**, 27 febbraio 2007)

“Antonio Ricci, papà di Striscia, ha voluto far sentire alla Hunziker il suo affetto inviandole a Sanremo con tanto di biglietto ironico un gigantesco mazzo di fiori”.

(**Giornale di Sicilia**, 28 febbraio 2007)

“Ricci è molto bravo a dare risposte”.

(**Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu a Guia Soncini/Io Donna**, 10 marzo 2007)

“Antonio Ricci?  
La più straordinaria affermazione e difesa del territorio”.

(**Cesare Lanza a Massimo Maffei/Tv Radio Corriere**, 13 marzo 2007)

“Se Ricci vuole, siamo pronti ad esprimere le nostre accuse in prima persona davanti alle telecamere. Quanto alle parole ‘minaccia, ricatto’ eccetera; ahi ahi ahi – conclude la nota dell’ufficio stampa della Margherita – non vorremmo che si innervosisce troppo chi è abituato a criticare sempre, e a non essere criticato”.

(**Agi**, 14 marzo 2007)

“Un grande maestro della comunicazione. Fa televisione da 25 anni ed essere stata selezionata per condurre un suo programma è un onore e una soddisfazione”.

(**Edelfa Chiara Masciotta a Paolo Paparella/Vero**, 16 marzo 2007)

“L’incontro che vi ha cambiato la vita?  
Greggio: ‘Dal punto di vista professionale, quello con Ricci’.  
Che rapporto ha con Antonio Ricci?  
Iacchetti: ‘Lo conosco da 13 anni e ancora mi intimidisce. Certo non ho mai conosciuto nessuno con il suo senso dell’umorismo. Riesce sempre a farmi ridere. Lo rispetto molto. Antonio Ricci non è proprio dentro lo spettacolo ma conosce lo spettacolo e la televisione più di ogni altro’”.

(**Ezio Greggio e Enzo Iacchetti a Cristina Pozzoli/Vero** 16 marzo 2007)

“La fierezza di Antonio Ricci ci sta tutta mentre fa il punto dello storico compleanno della sua creatura Striscia la notizia”.

(**Luciano Regolo/Novella 2000**, 22 marzo 2007)

“Com’è il rapporto con Antonio Ricci?  
F: ‘Antonio Ricci in realtà non esiste. E’ un nome di fantasia che indica un gruppo di sei persone. Quattro donne e due uomini. E comunque questa entità non interviene mai nella nostra conduzione. Ci lascia piena libertà. Una prova di grande fiducia’  
P. ‘Abbiamo incontrato Ricci per la prima volta a un festival del cabaret a Torino. Era in giuria e non ci ha neanche votato. Quando ci ha offerto Striscia non potevamo certo rifiutare, ma prima o poi gliela faremo pagare’”.

(**Salvo Ficarra e Valentino Picone** a **Natalia Vantini**/Telepiù, 1 aprile 2007)

“Meglio Pippo Baudo o Antonio Ricci?”

Ficarra: ‘E’ diverso. Pippo Baudo esiste, di Ricci non si hanno notizie certe. Di lui sentiamo la voce, al massimo ci arriva un foglietto...’.

Picone: ‘...c’è chi vocifera che Ricci sia Piersilvio, o Berlusconi padre, o addirittura il Papa”.

(**Salvo Ficarra e Valentino Picone** a **Paola Manciangli**/il Giornale, 1 aprile 2007)

“Antonio Ricci insieme a Enrico Ghezzi, Carlo Freccero, Marco Giusti e pochi altri è uno dei cattivi ragazzi (vabbé) che hanno cambiato la televisione. [...] Conviene invece mettere sotto osservazione, o sotto processo, la personalità di Ricci. Situazionista, si dice sempre in questo caso, “debordiano” e anche un po’ debordato, comunque anarchico e forse anche insurrezionalista, in termini televisivi s’intende. Ci vorrebbe l’autorità magistrale di Umberto Eco, in uno dei suoi diari minimi, per inquadrare semiologicamente l’animo regicida di Ricci, uno degli ultimi eredi di Franti e dell’anarchico Bresci”.

(**Edmondo Berselli**/L’Espresso, 12 aprile 2007)

“Piersilvio osa l’inosabile: bypassare il ‘lodo Ricci’ che vieta i telefilm ammazza - Striscia. [...] Improvvisamente il ‘lodo Ricci’ – quello che suggerisce di non trasmettere telefilm su Italia 1 tra le 20 e le 21 e di puntare sui tequiz per distrarre il pubblico di Affari tuoi e non da Striscia la notizia, la regina di tutto il palinsesto Mediaset – è stato bypassato”.

(**Dagospia.com**, 16 aprile 2007)

“A me piace la difficile autonomia di Ricci”.

(**Enrico Grezzi** a **Simonetta Robiony**/La Stampa, 17 aprile 2007)

“Anche se sappiamo, per antica consapevolezza, che nessun sistema è in grado di razionalizzare l’intera realtà e che quindi nemmeno Ricci è un dio”.

(**Toni Jop**/L’Unità, 18 aprile 2007)

“Il primo incontro con Ricci?”

Mi ha vista, mi ha detto: ‘Che occhioni simpatici che hai’. Io sono diventata tutta rossa, e da quel momento sono rimasta muta. Lui rideva come un matto perché sapeva di avermi messo in imbarazzo”.

(**Juliana Moreira** a **Aldo Dalla Vecchia**/Tv Sorrisi e Canzoni, 21 aprile 2007)

“Il più illustre degli ingauni è pronto a guidare la mobilitazione”.

(**Angelo Fresia**/La Stampa, 22 aprile 2007)

“Un tenace paladino contro le speculazioni”.

(**Angelo Fresia**/La Stampa, 22 aprile 2007)

“Il ciclone Antonio Ricci”.

(**Angelo Fresia**/La Stampa, 23 aprile 2007)

“Con Antonio Ricci il rapporto è basato sul rispetto reciproco. Noi cerchiamo di distruggere Striscia e lui cerca di distruggere noi”.

(**Salvo Ficarra e Valentino Picone** a **Silvia Fumarola**/la Repubblica, 24 aprile 2007)

“Costanzo – De Filippi – Ricci sono raccontati come tre personaggi influenti, nonché astuti strateghi dell’Auditel. In grado di coniugare alti ascolti con prodotti innovativi, di rottura rispetto allo status quo catodico”.

(**Francesca D’Angelo/Libero**, 25 aprile 2007)

“Ma Ricci, nei miei confronti, non si è comportato in maniera disonesta, come, invece, ha fatto Parenti”.

(**Daniele Luttazzi a Enrica Brocardo/Vanity Fair**, 3 maggio 2007)

“Antonio Ricci, che il potere ce l’ha, anche se non sempre ha con sé l’azienda. Lui non se la prende perché sa di essere la gallina dalle uova d’oro, quindi un intoccabile”.

(**Gigi Vesigna/Famiglia Cristiana**, 6 maggio 2007)

“Ricci e i suoi ‘treppisti’ dal lago dei Cigni di Milano 2 si sono allineati con il ‘comico maledetto’ Luttazzi per andare all’assalto del trionfatore del buonismo ulivista Fabio Fazio”.

(**Paolo Martini/La Stampa**, 9 maggio 2007)

“Ricci striscia con Luttazzi contro il re del buonismo ulivista Fabio Fazio”.

(**Dagospia.com**, 9 maggio 2007)

“Siamo amici da tanti anni e dacché mi sto occupando dell’uranio impoverito ha fatto a tutti noi, con i passaggi su ‘Striscia’ due grandi regali, con il cuore, la generosità e l’approfondimento che lo contraddistinguono”.

(**Franca Rame/www.francarame.it**, 14 maggio 2007)

“Ricci, nemico storico e giurato di Endemol, le polemiche feroci sui pacchi della trasmissione Affari tuoi – di Endemol – il pregresso scontro epocale con Bonolis ai tempi. Starà esultando. ‘Secondo me Ricci è tranquillissimo’”.

(**Piersilvio Berlusconi a Antonio Dipollina/la Repubblica**, 15 maggio 2007)

“E’ chiaro che, con Affari tuoi, Mediaset produce il prime time di Raiuno e quindi il mio amico Ricci potrà presentarsi a Roma e scoprire se il gioco dei pacchi è taroccato”.

(**Carlo Freccero a Alessandra Comazzi/La Stampa**, 15 maggio 2007)

“I miei personaggi nascono ‘misti’. A volte sono io a proporli, altre volte sono nati dal genio di Antonio Ricci”.

(**Dario Ballantini a Silvia Tironi/Cronaca qui**, 16 maggio 2007)

“Il Re è Nudo, il solito Ricci ce l’ha fatta di nuovo a buttar giù platealmente dal trono qualcun altro”.

(**Paolo Martini/La Stampa**, 19 maggio 2007)

“Il ‘giustiziere’, l’uomo che rimarcando il malcostume dei potenti comunica sensazioni di inquietudine nei confronti di chi non agisce con lealtà, ma soltanto con spregiudicatezza”.

(**Raffaella Carrà a Daniele La Corte/Secolo XIX**, 28 maggio 2007)

“Antonio Ricci, uno dei maggiori esperti di tv in Italia”.

(**Format.blogsfere.it**, 29 maggio 2007)

“Antonio Ricci, enfant terrible della satira televisiva ascolta il ‘j’accuse’ dell’ospite straniero. Da lui ‘integrato’ (per usare il linguaggio di Umberto Eco) che la televisione la fa, il pubblico si

aspetterebbe una strenua difesa del mezzo in questione. Invece – e qui assistiamo a un colpo di scena – ne diventa il feroce accusatore, forse più catastrofico di Noël”.

(**Viviane Ciampi/Icaro**, giugno 2007)

“Ho delle grandi idee. Mi farò aiutare dagli amici liguri come Antonio Ricci”.

(**Carlo Freccero a Alessandra Pieracci/La Stampa**, 5 giugno 2007)

“Ah, questo Antonio Ricci. Chi non lo conosce? E, più pericoloso, è che lui conosce tutti noi così bene, non solo, ma chi di noi non si è divertito almeno una volta con questi suoi spettacoli denunciatori. [...] Di lui mi parlava Fabrizio tanto tempo fa e a lui mi lega l’amore per il nostro Mar Ligure”.

(**Fernanda Pivano/Premio Fernanda Pivano**, 23 luglio 2007)

“Lo sculettamento quotidiano è la passione di Antonio Ricci, il genio che trasformò la selezione delle veline in un programma di successo affidato alle cure del gentiluomo Teo Mammucari. Da ultimo Ricci si dedica a Cultura Moderna, con dose raddoppiata (due invece di una) di ragazze brasiliane, mute ma con eloquente fondoschiena. Ex preside laureato in storia dell’arte, severo critico del potere, pronto a fustigare le malefatte altrui (‘Fazio? È una faina. Santoro? È uno di destra. Chiambretti? È un fascistello’), Ricci propone ogni sera il rito delle ninfette allo sbaraglio. Altro che veline come maschere di un’informazione prona al potere: la bionda e la bruna sono lo specchietto per l’auditel, il miele a cui resta incollato il bambino, quello vero e quello che alberga in tutti i maschi italiani. Stare al passo di Ricci, papà di Paperissima estate, trionfo di natiche a tutto schermo, garantite dal Gabibbo, è dura”.

(**Norma Rangeri/Chi l’ha vista?**, Rizzoli ottobre 2007)

“Dopo Costanzo, a sostegno di Annamaria Franzoni si schiera Antonio Ricci. Convinto che la mano assassina sia venuta da fuori, Ricci manda i suoi inviati nel giardino della villetta di Cogne per dimostrare che un assassino poteva entrare in casa, uccidere e sparire senza problemi. Poi tira fuori dal cilindro un tipo curioso, un investigatore privato che la spara più grossa di Taormina: giura di avere la verità in tasca (‘io ho risolto il caso...’), sprofondando nel pantano del ridicolo e delle strumentalizzazioni. Non vogliono sposare nessuna tesi, ripetono quelli di Striscia, ma non spendono una parola sulla possibilità che a uccidere sia stata la madre, peraltro già condannata da una sentenza di primo grado”.

(**Norma Rangeri/Chi l’ha vista?**, Rizzoli ottobre 2007)

“Vidi per la prima volta Ricci al Derby con un pappagallo per fare pipì in mano, disse che non faceva Portobello e pensai ‘questo andrà lontano’”.

(**Gianfranco Funari a Fulvia Caprara/La Stampa**, 6 ottobre 2007)

“Ricci è un grande informatore al servizio del pubblico, gli darei il Premio Guidarello per il giornalismo d’autore”.

(**Giovanni Minoli a Fulvia Caprara/La Stampa**, 6 ottobre 2007)

“Ricci è il nostro maestro, il nostro guru di riferimento, siamo nati nella sua scia, ma poi siamo andati oltre, inventando molte cose e costruendo una nostra autonomia”.

(**Davide Parenti a Fulvia Caprara/La Stampa**, 6 ottobre 2007)

“Assegniamo ad Antonio Ricci la Fionda di legno, premio di nessun valore venale, ma di grande significato simbolico per le sassate (metaforiche) che continua a lanciare contro i truffatori e gli speculatori del nostro tempo”.

(**Gigi Vesigna/Famiglia Cristiana**, 11 ottobre 2007)

“Chi comanda di più a Mediaset è Antonio Ricci, perché gli viene riconosciuto che è il più bravo a fare il suo lavoro e il più intelligente. Da noi quelli che sono bravi e intelligenti possono a modo loro comandare”.

(**Gerry Scotti/Ansa**, 12 ottobre 2007)

“Ricci è passato, presente e futuro. Guai a mettersi contro di lui. L’ho ospitato per mesi nella mia casa di Morlupo quando lavorava con Grillo nel mio ‘Fantastico’. Per fare una battuta non risparmierebbe né il padre né la madre. E questa è la forza degli autori satirici. Non devono avere mai pietà. E Ricci ne ha pochissima”.

(**Pippo Baudo a Tiberio Fusco/Libero**, 14 ottobre 2007)

“L’unico genio in circolazione è Ricci”.

(**Giorgio Faletti a Cristiano Gatti/il Giornale**, 25 ottobre 2007)

“Antonio Ricci conquista il Palazzo dell’arte, tempio milanese dell’innovazione e del design, con una mostra che celebra la ventesima edizione di “Striscia la notizia” (7 novembre 1988). [...] Ricci è un signore che ha dato lezioni di comunicazione televisiva alla Sorbona. Un perfido allievo di Guy Debord, il filosofo francese fondatore dell’Internazionale Situazionista. [...] Ricci usa lo sberleffo come un grimaldello, lo vedi con Greggio e Iacchetti ma lui sta con Guattari e Deleuze, i teorici della schizoanalisi, i grandi padri di “Capitalismo e schizofrenia”. Ricci, che si definisce “psicopatico” e afflitto da un “gusto sadomaso” è un figlio delle avanguardie e della controcultura. Un uomo che ha due lauree, molte maschere. E una pallottola per tutti. Soprattutto per i signori delle notizie”.

(**Nicoletta Melone/Anna**, 31 ottobre 2007)

“Il teppista di Albenga ha l’aria satolla di un sultano che vigila ormai sulla sua Gotham City da distanze siderali”.

(**Giancarlo Dotto/Panorama**, 1 novembre 2007)

“Antonio Ricci vent’anni dopo?”

Sempre lo stesso, capace ancora di stupore. Non soffro di noia, grazie anche a questo casino permanente che è Striscia. Io attiro i casini”.

(**Antonio Ricci a Giancarlo Dotto/Panorama**, 1 novembre 2007)

“Date una definizione di Antonio Ricci

Greggio: ‘Un fratello, un genio, un mito’.

Iacchetti: ‘Un malvagio’”.

(**Ezio Greggio e Enzo Iacchetti a Maria Volpe/ViviMilano**, 7 novembre 2007)

“E’ Ricci che inventa tutto, a partire dalle “veline” termine che poi entra nel vocabolario della lingua italiana”.

(**Enzo Iacchetti a Marco Castelli/La Provincia di Como**, 9 novembre 2007)

“Alla fine quel malefico di Ricci mi ha fatto un contratto di una settimana, poi per un mese”.

(**Enzo Iacchetti a Renato Franco**, 10 novembre 2007)

“Antonio Ricci, padre del programma, che si è dichiarato ‘per la prima volta imbarazzato’ per la quantità e la qualità dei tributi alla sua creatura”.

(**Mariella Tanzarella/la Repubblica**, 10 novembre 2007)

“Quando Antonio Ricci si lancia in una campagna come quella su Wanna Marchi si può stare certi che tutto andrà per il meglio e che le persone che frequentano l’illegalità saranno assicurate alla giustizia”.

(**Maurizio Costanzo**/il Riformista, 10 novembre 2007)

“Ci sono momenti in cui Ricci Antonio non pensa, non parla, non fa. Dalle tre di notte alle sei e venti dell’alba. Il resto del giorno, della giornata, insomma della vita sua è una striscia continua, riunioni telefonate, vari ed eventuali. Così procede nonostante gli anni, la barbetta, l’occhio vispo, la voglia di fare marameo al mondo [...]. Non sai mai bene quando scherza, quando filosofeggia, quando dice per non dire e non dice per dire, sfugge, ma non sfugge, entra deciso ma non commette fallo, è come un calciatore funambolo che effettua il tunnel che è la cosa che ti manda in bestia come pochi, l’arte gli appartiene dalla culla. Piace alla gente che non piace, agli altri, che sono in minoranza, ha rotto, rompe e seguirà a fracassare le scatole. [...] Antonio Ricci è un ‘bestissu’, come in dialetto lo chiamano Gerry e gli altri della brigata, uno schizzinoso, uno che trascorrevva però le giornate tra i pescatori di Prà, il cinematografo Cristallo, i libri di poesia, il Tagliani da chiudere in bagno, suor Serafina, i cocodrilli, in attesa di amare Silvia”.

(**Tony Damascelli**/il Giornale, 10 novembre 2007)

“Tutte medaglie per quel Mefisto della satira che si cela sotto il pizzo di Antonio Ricci”.

(**Cav.**/il Giornale, 10 novembre 2007)

“Ma scusi lei si attapira?”

“Personalmente ogni giorno, prima e dopo i pasti. Se inizi a pensare, è la conseguenza logica”.

(**Antonio Ricci** a **Erika Riggi**/Libero, 10 novembre 2007)

“Ricci il ribelle”.

(**Renato Tortarolo**/Il Secolo XIX, 10 novembre 2007)

“In assenza di una fenomenologia di Antonio Ricci bisognerà accontentarsi di una definizione firmata e certificata dal Cavaliere Mascarato, alias Silvio Berlusconi: ‘Il Bene prevale sempre sul Male eccetto che nel caso di Antonio Ricci. Considerato che le nozioni di Bene e di Male sono sempre relative e soggettive è probabile che si tratti di un complimento [...] Con la sua perfidia esemplare, Antonio Ricci ha scelto come simbolo e campione della crociata un pupazzone rosso invadente e crepitante, il Gabibbo. [...] Ricci non si stanca di navigare non nella virtualità di internet ma nel mare denso di nefandezze dell’informazione dove predica la non attendibilità delle immagini nell’epoca della loro riproducibilità taroccata. Lui si diverte, ma si divertono anche gli spettatori”.

(**Natalino Buzzone**/Il Secolo XIX, 10 novembre 2007)

“Antonio Ricci, padre-padrone di Striscia, ieri visibilmente compiaciuto dell’attenzione e della realizzazione”.

(**Piero Degli Antoni**/Gazzetta del sud, 10 novembre 2007)

“Ritengo un giornale molto serio. Quello di Antonio Ricci. “Castigo ridendo i Mori”, diceva Totò passando in rivista uno squadrone di fedelissimi del figlio dello sceicco. Probabilmente direbbe la stessa cosa commentando i venti anni di Striscia la notizia”.

(**Mina**/La Stampa, 11 novembre 2007)

“Il mago di Albenga dalla barba bianca fa festa perché, anche se non lo confesserebbe mai, alla sua Striscia ci tiene tanto”.

(**Marco Moledini**/Il Messaggero, 11 novembre 2007)

“Antonio Ricci si perde nella sua creatura, che ha compiuto vent’anni”.  
(**Marco Castelli**/la Provincia, 11 novembre 2007)

“E dove si vede Ricci tra 20 anni?  
‘Non so dove sarò fra 20 anni, probabilmente sarò in un harem a fare l’eunuco...’”.  
(**Antonio Ricci** a **Share**/tvblog.it, 12 novembre 2007)

“Anche i Ricci si emozionano”.  
(**Alessandra Comazzi**/La Stampa, 13 novembre 2007)

“Striscia lo vedo, anche perché con Ricci siamo amici e quindi non potrei parlarne male”.  
(**Gianni Boncompagni** a **Marco Castoro**/ItaliaOggi, 13 novembre 2007)

“Qual è il male della tv, ammesso che esista? Tu, cattivo come il dottor House, riusciresti a curarlo?  
‘Il dottor House è servito solo a curare bene il mercoledì di Canale 5, bisognerebbe essere cattivi davvero per curare la tv’”.  
(**Antonio Ricci** a **Silvana Giacobini**/Diva e Donna, 14 novembre 2007)

“Antonio Ricci si è goduto la sua gente: amici di ieri, di oggi, Veline, conduttori. Anche il creatore del programma ha avuto il suo tapiro, regalo della figlia Alessandra, che ha acquistato quello reinterpretato da Pierluigi Cerri”.  
(**Gente**, 14 novembre 2007)

“I veri applausi li merita Antonio Ricci, che per 20 edizioni si è aggiudicato picchi d’ascolti e un seguito incredibile: basti pensare a tutta la gente che è qui per omaggiare la sua ‘creatura’”.  
(**Michelle Hunziker**/Gente, 14 novembre 2007)

“Come si comporta Antonio Ricci con le veline?  
‘Con noi è chiuso, ci guarda dall’alto: difficilmente viene a dirci qualcosa. E non fa mai complimenti: se non dice niente, è una vittoria. Altrimenti, manda qualcuno a sgridarci’”.  
(**Melissa Satta** a **Dea Verna**/Oggi, 14 novembre 2007)

“Giù le mani da Ricci (con riserva) [...] Bon. Ricci, come da prassi, ribatte: ‘Abbiamo fatto solo satira...’ fa spallucce e continua dritto- tanto chi lo ferma-. Ora, chi scrive è stato spesso oggetto delle benevole attenzioni del boss genovese. Per mesi interi il papà di Striscia ci ha salutato dandoci allegramente dello ‘stronzo’; alcuni nostri articoli che non pettinavano Striscia (la puntura di un tafano sulla zampa d’un elefante) sono tuttora oggetto di sarcasmo o-peggio- d’indifferenza; la volta che abbiamo bocciato Giorgia Palmas nella selezione delle Veline e che abbiamo dato indirettamente ad Antonio dell’ “anziano signore” (ha l’età di nostra madre) ci ha appioppato due sberloni metaforici che ancora ci vibrano le gengive. Per dire. Noi amiamo Ricci alla follia e lui ci tratta come una filippina ad ore. Ciononostante, Ricci - e chiunque altro faccia satira, per quanto noiosa, da Pingitore a Luttazzi- merita d’essere difeso. Incondizionatamente. Per quanto possa sembrare fuori sincrono o ineducato lo sberleffo al potente (Fini e signora sono persone notorie, mica gente qualsiasi) dev’essere preservato. La satira –diceva Campanile- è il respiro di un Paese civile. Sul fatto poi che Striscia colpisca davvero a 360°, bé, quello è un altro paio di maniche...”.  
(**Francesco Specchia**/Tgcom, 16 novembre 2007)

“Ti ritieni una persona simpatica, spiritosa o fondamentalmente seria e rigorosa?”

“Ma io non mi ritengo, perché non saprei come ritenermi. Dipende da come mi ritengono gli altri di volta in volta. A volte sono serio a volte simpatico, il più delle volte sono un demente. Quindi non saprei. Di nuovo penso di essere un cocktail”.

(**Antonio Ricci a Renato Tortarolo/Radio19**, 16 novembre 2007)

“Per la seconda volta nel giro di una settimana, la trasmissione di Ricci ha ironizzato su E.T., come Maria Laura Rodotà su Corriere della Sera si è riferita a Elisabetta Tulliani, il nuovo amore di Fini che aspetta un figlio da lui. In particolare Striscia sfolte E.T., avvocato e conduttrice Rai, per la passata love story con Luciano Gaucci, ex patron del Perugia. L'ex vicepremier prende il telefono e chiama il Cavaliere. I due non si sentono da giorni, a partire dal primo servizio di Ricci su Tulliani”.

(**Fabrizio D'Esposito/il Riformista** 16 novembre 2007)

“Non ultima la rabbia perché Striscia ha rimandato in onda il gossip sul figlio dalla soubrette. ‘Mica controllo io Ricci...’, borbotta il proprietario di Mediaset”.

(**Silvio Berlusconi a Natalia Lombardo/l'Unità** 16 novembre 2007)

“Pare che Confalonieri ieri mattina abbia davvero perso le staffe: lui non ama le intrusioni nella vita privata. È anche vero, però, che tra lui e Ricci ormai da anni c'è un gioco delle parti: Ricci fa satira e tira fendenti a destra e sinistra; Confalonieri, insieme a Piersilvio Berlusconi si arrabbia quando esagera. Alla fine tutti sono contenti e gli ascolti salgono. ‘La presidenza di Mediaset esprime una netta presa di distanza dagli eccessi giornalistici e satirici, anche in programmi Mediaset, che hanno colpito negli ultimi giorni la vita privata di Gianfranco Fini’. Così comincia la nota che per altro non ha affatto preoccupato Antonio Ricci. Il fondatore di Striscia ha replicato laconicamente: ‘Abbiamo fatto satira come l'abbiamo fatta su Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema e Walter Veltroni. La satira per definizione è satura’”.

(**Il Presidente Mediaset/Antonio Ricci/Maria Volpe/Corriere della Sera**, 17 novembre 2007)

“Stimo molto Ricci, ma stavolta ha esagerato”.

(**Giulia Bongiorno a V.Pic./Corriere della Sera**, 17 novembre 2007)

“La libertà di prendere in giro Fini, come chiunque altro, l'ha rivendicata Antonio Ricci, poco pentito: ‘Abbiamo fatto satira come l'abbiamo fatto su Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema e Walter Veltroni. La satira per definizione è satura’”.

(**Antonio Ricci/Claudio Rizzo/Il Messaggero**, 17 novembre 2007)

“Non ho nulla da rimproverarmi. Se qualcuno mi tira in ballo per un servizio di Striscia, che devo dire? Come si può pensare che io sia il mandante di quel servizio? Con tutto quello che fanno a me tutti i giorni. Naturalmente Fini ha ragione. L'altro giorno – sia chiaro – non è stato lui a chiamare me, ma io a chiamare lui per dirgli che non era bello quello che gli era successo, quello che gli hanno fatto è indivisibile. Sono addolorato per quello che gli è successo’. Da Striscia alla legge elettorale, Berlusconi è così. È un po' il suo mondo che alterna continuamente tv e politica. E allora da Antonio Ricci, l'autore del tg satirico di Canale 5 a Walter Veltroni e la sua proposta di un mix di sistemi tedesco e spagnolo”.

(**Silvio Berlusconi a Fabrizio dell'Orefice/Il Tempo**, 17 novembre 2007)

“Così, in un modello di conflitto d'interessi, Confalonieri in pratica ‘censura’ Antonio Ricci”.

(**Natalia Lombardo/l'Unità**, 17 novembre 2007)

“Antonio Ricci, il grande capo di Striscia, ha ieri dichiarato: ‘Abbiamo fatto satira. Come l'abbiamo fatta su Berlusconi, D'Alema e Veltroni. La satira per definizione è satura’. Va bene, ma ieri sera

nel suo programma, che notoriamente ama i tormentoni, il tormentone Tulliani Gaucci si è dissolto al vento”.

**(Antonio Ricci/r.bru./l'Unità, 17 novembre 2007)**

“Fedele Confalonieri scomunica Antonio Ricci. [...] Mediaset prende le distanze da Ricci e dagli ‘eccessi giornalistici e satirici, anche i programmi Mediaset, che hanno colpito negli ultimi giorni la vita privata di Fini’. Telegrafica la risposta di Antonio Ricci, che per tutto il giorno ha preferito sottrarsi alle interviste: ‘Abbiamo fatto satira. Satira come l’abbiamo fatta su Silvio Berlusconi, Massimo D’Alema e Walter Veltroni. La satira per definizione è satura’. Punto”.

**(Fedele Confalonieri/Antonio Ricci/Carlo Brambilla/la Repubblica, 17 novembre 2007)**

“Almeno, per chi si vuol fermare agli interessi del Principale e della Ditta, ci avrà guadagnato l’audience: in quanti, ieri sera, davanti alla tv in attesa della vendetta di Antonio Ricci e Striscia la notizia? E invece niente. Nessuna risposta a Gianfranco Fini e a chi protesta per le incursioni nel suo privato e gli sfottò per la sua relazione con Elisabetta Tulliani e l’imminente nuova paternità. La satira non segue i tempi e i riti della politica. La satira colpisce, e quando ha colpito e affondato si ritira e gode: come con tutta probabilità starà capitando alla Brigata Ricci. Ma Mediaset è un’altra storia.[...] Pensare che sia possibile mettere d’accordo Ricci con Alfonso Signorini, il direttore di ‘Chi’, ci vuole fantasia. [...] Ieri la redazione di Striscia era in libertà, le puntate di venerdì e di domani avevano finito di registrarle il giovedì. Così Antonio Ricci se n’era andato in Liguria, Enzo Iacchetti e Ezio Greggio dispersi. Da Ricci appena due frasi a commento delle ‘lamentele di Fini’, come si legge nel titolo del fulminante comunicato: ‘Abbiamo fatto satira come l’abbiamo fatta su Silvio Berlusconi, Massimo D’Alema e Walter Veltroni. La satira per definizione è satura’”.

**(Antonio Ricci/Giovanni Cerreti/La Stampa, 17 novembre 2007)**

“E ora la sinistra si spaccherà. Da una parte quelli che sbraiteranno contro Berlusconi censore anche di Ricci e Striscia la notizia. Dall’altra quelli che si sfreggeranno le mani perché tra il Cavaliere e Gianfranco Fini nulla sarà più come prima. Ieri sera il tg satirico di Antonio Ricci non ha infierito sulla nuova compagna del leader di An, Elisabetta Tulliani. Forse più per mancanza di materiale che per volontà di autocensurarsi. [...]. Già, era stato il tg satirico di Antonio Ricci a riprendere la notizia dell’imminente paternità per Fini. [...] ‘Abbiamo fatto satira come l’abbiamo fatta su Silvio Berlusconi, Massimo D’Alema e Walter Veltroni. La satira per definizione è satura’, si è infatti difeso Antonio Ricci, controreplicando al comunicato Mediaset. È ovvio che le cose non finiranno qui. Per Fini è un fatto personale. E ormai lo è pure per Ricci, che ha l’occasione di dimostrare una volta di più che lui non prende ordini da nessuno.[...] Negli studi Mediaset, il Cavaliere conta poco più del due di picche. Sicuramente chiamerà qualche capoccia o qualche direttore ma nessuno oserà fare quattro chiacchiere diplomatiche con Ricci. Lo stesso capita con altre trasmissioni”.

**(Antonio Ricci/Gianluigi Paragone/Libero, 17 novembre 2007)**

“Addirittura ieri Mediaset ha scritto un comunicato per prendere le distanze da Antonio Ricci, autore del programma di Canale 5 e in serata lo stesso Cavaliere ha censurato la trasmissione: ‘sono cose che non si fanno’”.

**(Silvio Berlusconi/Fabrizio D’Esposito/il Riformista, 17 novembre 2007)**

“Bacchettata la rubrica ‘Spettegless’ di Striscia la notizia. I vertici di Cologno Monzese prendono le distanze dalla satira di Antonio Ricci sulla ‘love story’ di Gianfranco Fini con l’avvocato Elisabetta Tulliani. [...] Un intervento quello di Mediaset, che potrebbe spiegarsi col momento delicato del rapporto tra il leader di Alleanza Nazionale e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e che la satira di Antonio Ricci potrebbe finire per esasperare”.

**(la Padania, 17 novembre 2007)**

“Allora come oggi sono innamorata di Antonio Ricci”.

(**Ana Laura Ribas a Piero Degli Antoni/Quotidiano Nazionale**, 18 novembre 2007)

“Conclusione di Storace: ‘Spero che rinsavisca presto. E infine – conclude – non se la prenda con Striscia la notizia (il programma di Ricci su Canale 5 che aveva ironizzato sulla sua prossima paternità dal nuovo rapporto con Elisabetta Tulliani, ndr). Per un uomo politico è difficile invocare la privacy, quando ci si immerge in storie non ordinarie. Che cosa avrebbe dovuto combinare Silvio Berlusconi quando Repubblica stampò in prima pagina la lettera della moglie?’”.

(**Francesco Storace/Il Mattino**, 18 novembre 2007)

“Striscia la notizia però fa satira, a volte la satira è leggera altre più pesante e molti di noi ne sono stati vittime. Non c’entra nulla Berlusconi, non c’è certo la sua complicità in questa faccenda. Non confondiamo”.

(**Stefania Prestigiacomo a Giovanna Casadio/la Repubblica**, 19 novembre 2007)

“Il solo fatto di sospettare che io abbia pagato per avere dalla mia parte Francesco Storace e Daniela Santanché, o che io abbia avuto un ruolo nel filmato di Striscia la notizia mi ha offeso”.

(**Silvio Berlusconi/Ansa**, 20 novembre 2007)

“Sì, ho la gioia mediatica di essere indicato come quello che ha fatto separare Fini e Berlusconi. E sono pure fiero di aver ucciso il bipolarismo”. Antonio Ricci se la ride. Perché più che un complotto, per lui “si tratta di miracolo”. Il video trasmesso da Striscia la notizia che mostra la vecchia liaison tra l’attuale compagna di Fini e Gaucci (che ha fatto infuriare il leader di An, il quale si è scagliato contro Berlusconi gridando al complotto), è andato in onda proprio il giorno della Finanziaria, e due giorni prima dello scioglimento di Forza Italia”.

(**Antonio Ricci a Maria Volpe/Corriere della Sera**, 21 novembre 2007)

“Già cavaliere ‘mascarato’ per la perfidia di Antonio Ricci e Striscia, Berlusconi ha trovato parentado in Mao Tse Tung, così il Foglio e il Riformista”.

(**Tony Damascelli/il Giornale**, 21 novembre 2007)

“Ricucito lo strappo mediatico tra Mediaset e Striscia, tra Berlusconi e Fini, dopo che il programma satirico di Ricci aveva ‘deriso’ la nuova fidanzata (in dolce attesa) di Gianfranco Fini. Il gioco delle parti è stato mantenuto: Ricci fa satira e tira fendenti a destra e sinistra; Confalonieri s’arrabbia quando Striscia esagera.

‘La satira è satira. L’abbiamo fatta con tutti, con Berlusconi, con Veltroni o con D’Alema. È questa la formula vincente di Striscia che fa record di ascolti’”.

(**Ezio Greggio a Dina D’Isa/Il Tempo**, 21 novembre 2007)

“Il presidente di An, si sa, è un tipo imperturbabile, e anche nelle riunioni ristrette con i suoi fedelissimi di certe cose non parla. Certo la vicenda di Striscia la notizia, la satira su alcune sue vicende private, non solo non gli hanno fatto piacere, ma gli hanno messo nella testa un dubbio: che il tiro mancino di Ricci sia stato ispirato direttamente dal Cavaliere”.

(**Roberto Cotroneo/l’Unità**, 21 novembre 2007)

“Eccolo Antonio Ricci. Mai così buono e beato tra le sue donne, moglie e figlie hanno accompagnato il papà di Striscia la notizia alla festa che si è tenuta alla Triennale di Milano: per i 20 anni della trasmissione, per un’asta benefica di Tapiri d’arte e per la mostra ‘Venti di Striscia’”.

(**Corriere Magazine**, 22 novembre 2007)

“All’inaugurazione della mostra, a festeggiare la sua creatura non poteva certo mancare Antonio Ricci, padre del tg satirico, visibilmente emozionato. [...] Quando si chiede ad Antonio Ricci quale scoop gli abbia dato più soddisfazione risponde: “Il soccorso agli alluvionati nel Piemonte e le tante truffe agli anziani che siamo riusciti a sventare”. Ricci ha poi individuato il punto di svolta della popolarità di “Striscia” nel 1990, quando ha rivelato in anticipo i primi tre classificati del Festival di Sanremo (Pooh, Cutugno, Minghi).

(**Laura Damiola/Vero**, 23 novembre 2007)

“L’uomo più intelligente del video?

“Non solo intelligente, ma anche bello: Antonio Ricci”.

(**Cristiano Malgioglio a Alessandra Menzani/Libero**, 24 novembre 2007)

“Le veline (come il clima, la moda e la politica) nel corso degli anni si sono evolute, trasformate, perfezionate. L’idea è tutta nel nome coniato dal solito Antonio Ricci nel 1988. [...] Le leggi di Ricci, anche se non sono scritte, le conoscono tutti. Finché si è in carica niente calendari sexy né foto di nudo. Vita ritirata lontana dalla mischia e dai riflettori che non siano quelli dello studio di Striscia”.

(**Alex Adami/Sorrisi e Canzoni Tv**, 24 novembre 2007)

“C’è un super-papà che benevolo e severo veglia su di loro: Antonio Ricci ovviamente. Vale, in questo caso, la testimonianza delle veline passate e presenti. Elisabetta Canalis: ‘Striscia è una grande famiglia, di cui Ricci è il pilastro’. Alessia Mancini: ‘Ricci è enigmatico: sembra che non ti ascolti, invece, non gli sfugge nulla’. Elena Barolo: ‘Antonio Ricci è come Dio: non si vede mai, ma veglia su di te’. Melissa Satta: ‘Sai che lui c’è. Se hai un problema puoi sempre andare a parlare con lui’. Insomma se vostra figlia smania per fare la velina potete dormire sonni tranquilli. Perché per citare lo stesso Ricci ‘sono le ragazze più innocenti del mondo. Le veline sono il contrario delle...veline’. Del resto, fin dal casting le ragazze sono soggette a una sorta di selezione naturale. Essere sfrontate con Ricci (che ha anche tre figlie alle quali, a sentir lui, spetta un ruolo importante nell’arruolamento delle Veline) proprio non funziona. [...] Gli insegnamenti professionali e umani di ‘papà Ricci’ danno buon frutto anche quando scade il mandato delle ragazze”.

(**Elisabetta Canalis, Alessia Mancini, Elena Barolo, Melissa Satta a Alex Adami/Tv Sorrisi e Canzoni**, 24 novembre 2007)

“I 20 anni di programmazione come quelli festeggiati dal programma di Antonio Ricci saranno difficili da raggiungere”.

(**Tvblog**, 24 novembre 2007)

“Chiunque conosca Antonio Ricci, che da 20 anni è il papà di Striscia la notizia, sa che è puramente, semplicemente impensabile che Berlusconi o chiunque altro gli abbia telefonato dicendo tira fuori questa cosa”.

(**Bruno Vespa/Tetris, La7**, 24 novembre 2007)

“Era il 31 dicembre 1999. Ricci mi ha dato una bella lezione di vita. All’inizio ha giocato su di me e sui miei errori ma è stato il primo a farmi capire cos’è l’autoironia, a credere nelle capacità di un ragazzino sconosciuto e a motivarlo a crescere. Oggi i nostri rapporti sono fantastici”.

(**Antonio Casanova a Lilia Gentili/la Prealpina**, 25 novembre 2007)

“Certo, ci sono poi tanti se e tanti ma che vanno aldilà del denaro e riguardano la promessa di una striscia quotidiana nella ricca fascia del cosiddetto ‘access prime-time’. Peccato che sia lo spazio di Striscia la notizia e immaginare oggi una coabitazione è difficile. Ricci e Bonolis si sono pestati metaforicamente a sangue per mesi”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 26 novembre 2007)

“La squadra dell’Inter e il biblista monsignor Gianfranco Ravasi riceveranno, unici quest’anno, le due grandi Medaglie d’Oro che saranno conferite dal Comune nella cerimonia della festività di Sant’Ambrogio. Tra le medaglie d’oro, saranno premiati, tra gli altri, il padre di Striscia la notizia Antonio Ricci, la giornalista Natalia Aspesi e la cantante Caterina Caselli, l’ex presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida”.

(**Ansa**, 27 novembre 2007)

“Chi altro può raccontare Raffaella Carrà meglio di Antonio Ricci? Secondo me nessuno. [...] Raffaella è la sua passione: dopo Mao, il Che e Lenin. Tanto che, vent’anni fa, quando gli fu proposto di costruire una copertina per l’Europeo dove lui (appena incoronato principe della satira col Drive in) sarebbe stato accanto alla Carrà (regina incontrastata del più classico varietà) accettò al volo. Forse di persona non si erano mai incontrati, ma Antonio di Raffa sapeva già tutto. Il nostro viaggio a Roma, col fotografo Piero Raffaeli, fu grandioso, e così il loro incontro, e così il backstage di quel servizio. Due che non avevano niente in comune sulla carta, tranne l’essere degli straordinari animali televisivi, si ritrovarono allegramente fratelli. Fantastico!”.

(**Laura Ballio**/Corriere della Sera Magazine, 29 novembre 2007)

“Antonio Ricci riceverà l’Ambrogino d’oro (insieme all’Inter e a monsignor Ravasi), l’onorificenza del comune di Milano. Medaglia guadagnata. In fondo Striscia resta l’unico telegiornale a denunciare malefatte di ogni ordine e grado, specialmente lo sperpero di pubblico denaro, mostrando ogni sera ai telecittadini dove finiscono i soldi destinati alle opere pubbliche”.

(**Norma Rangeri**/il manifesto, 29 novembre 2007)

“Il tapiro di Striscia la notizia troneggia sulla libreria del salotto. Giovanni Minoli lo guarda, sorride e scuote la testa. ‘Antonio Ricci me l’ha dato nel 2004. Ero, lo ammetto, abbastanza attapirato. Flavio Cattaneo e Antonio Marano, al tempo direttore generale e di rete, avevano deciso di rilanciare ‘Mixer’ su RaiDue. A Bruno Vespa l’idea non piaceva, e con due telefonate l’ha fatta cancellare dal palinsesto”.

(**Giovanni Minoli** a **Emiliani Fittipaldi**/L’Espresso, 30 novembre 2007)

“E’ il più noto personaggio della televisione che non va mai in televisione (“me ne astengo per motivi religiosi”). Eppure quella di Ricci è una presenza incombente, quasi palpabile nei programmi che orchestra per Mediaset. Ed è uno dei nomi più temuti, dentro e fuori gli studi del Biscione. Perché con Striscia la notizia, Paperissima, Cultura Moderna e succedanei garantisce un pregiato malloppo di ascolti a Publitalia; perché è riuscito a costruire intorno a sé più che un team, un clan di autori, inviati e conduttori, sempre fedele alla linea del capo (“no, non siamo una factory, al massimo una fattoria degli animali o una bottega artigiana”); perché quando deve difendere se stesso o i suoi programmi è capace di esprimere un’aggressività - scontro con Bonolis docet - ai limiti della ferocia (“sono solo maschere: ballon d’essai”). Con questa sua presenza-assenza, in una tv che ha eletto l’esibizionismo a prassi, Ricci pare sottolineare l’improbabilità del mezzo. Ponendo in essere una sorta di alienazione della tv consumata all’interno della tv. La stessa che attraversa come un filo conduttore la sua storia d’autore, da Drive in a Lupo solitario, passando per Matrjoska, L’araba fenice e Odiens. Tutti varietà in cui il piccolo schermo è parodiato, sbeffeggiato, smontato, dissacrato, rappresentato come un’antologia di ridicole macchiette. Sullo sfatare l’immagine che la tv dà di sé, Ricci ha costruito la sua - lucrosa - carriera di antitelesivo di successo. Una sorta di serpe in seno che il piccolo schermo ha nutrito - e continua a nutrire fino a renderla quasi bulimica - con la superficialità di certa informazione e gli scivoloni degli altri programmi, o prendendo a prestito alcuni suoi stereotipi (vedi alla voce veline) ed esaltandoli come archetipi dei tempi moderni. Lui non è il meglio della tv, piuttosto - ridendo e scherzando - ne rappresenta il lato

oscuro, tant'è che - parodiando una frase che il nostro cita in questa intervista - verrebbe da dire 'beata quella tv che non ha bisogno di Ricci'".

(**Linda Parrinello**/Tivù, dicembre 2007)

"Quindi, la sua è una televisione che istruisce e diverte. Eppure mi trovo d'accordo con Edmondo Berselli quando scrive che è più piacevole il Ricci irresponsabile, anziché il pedagogo di massa. 'In realtà la mia vera natura è salvifica, io sono un santo. Legga le vite dei santi, sono molto interessanti, irraggiungibili ma edificanti'".

(**Antonio Ricci** a **Linda Parrinello**/Tivù, dicembre 2007)

"Siete da dieci anni a Striscia: cosa rappresenta per voi la banda di Ricci?"

Mingo: 'Tutto. Siamo pieni di gratitudine e entusiasmo: ci divertiamo da matti anche se, spesso, i nostri appostamenti sono lunghi e faticosi, anche perché nascondere Fabio non è uno scherzo'.

Fabio: 'Striscia per noi è una famiglia: Ricci è il nostro papà televisivo, un riferimento costante. Ma siamo davvero 'coccolati' da tutti'".

(**Domenico De Pasquale** e **Fabio De Nunzio**/Telepiù, 2 dicembre 2007)

"Il programma di Antonio Ricci ha contribuito a cambiare le abitudini del pubblico, spostando l'inizio della prima serata tv dalla 20,30 circa a ben oltre le 21, e ha inventato le veline, rigorosamente una mora e una bionda, nuova versione delle 'vecchie' vallette ormai diventate fenomeno di costume su cui sono stati versati fiumi d'inchiostro".

(**Lucia Ferrajoli**/L'Eco di Bergamo, 3 dicembre 2007)

"E' vero che fino all'ultimo momento Ricci non vi fa leggere il copione?"

'Sì, ma in realtà Ricci aspetta fino all'ultimo secondo perché vuole essere sempre al passo con le notizie di attualità. Comunque non abbiamo il panico del copione, sappiamo che c'è, che arriverà'".

(**Enzo Iacchetti** a **Lucia Ferrajoli**/L'Eco di Bergamo, 3 dicembre 2007)

"Direttore Donelli, ci dà un aggettivo per i goleador del suo autunno? Cominciamo da Ricci.

'Uno che fa sempre goal pesanti, come Inzaghi'".

(**Massimo Donelli** a **Paolo Mancigli**/il Giornale, 4 dicembre 2007)

"Fini, invece di perfetta fede 'liberal democratica' avrebbe preteso che Berlusconi impedisse la libera espressione di Ricci, il reale padre padrone di Striscia la notizia che si è permesso di ironizzare sulla vita privata come ha fatto e fa nei riguardi di altri politici, Berlusconi compreso".

(**Vincenzo De Leo**/la Padania, 6 dicembre 2007)

"Antonio Ricci?"

'Un maschilista anche lui (altra risata) – uno che si inventa un programma con le veline, devo dire altro? – ma mi ha dato tanto'".

(**Michelle Hunziker** a **Sara Failaci**/Vanity Fair, 6 dicembre 2007)

"Sento spesso Antonio Ricci, siamo amici, parliamo di tutto e spero prima o poi in una sua chiamata".

(**Enrico Papi** a **Cinzia Marongiu**/Tv Sorrisi e Canzoni, 8 dicembre 2007)

"Gli Ambrogini dei 55 premiati, le civiche benemerenze a stimatissimi professionisti da Natalia Aspesi all'ex presidente della Corte costituzionale Valerio Onida, ma anche vip dello spettacolo da Caterina Caselli a Striscia la notizia, anche se l'atteso Antonio Ricci non arriva a ritirare il premio e viene sostituito da Jimmy Ghione".

(**Giuseppina Piano**/la Repubblica, 8 dicembre 2007)

“Basta stare sulla breccia vent’anni e si diventa guru della tv. Succede ad Antonio Ricci, ma i ‘graffi’ che il suo falso Tg dava un dì son solo ricordi... Enzo Iacchetti ed Ezio Greggio ormai non fanno che autocelebrarsi mentre le goffe Veline ancheggiano”.

(**Famiglia Cristiana**, 9 dicembre 2007)

“Lui è un signore, super educato, ne sono sempre stata pazza! È l’unica persona che ancora mi intimorisce’. Lui è Antonio Ricci, che le Veline le ha plasmate dal nulla, le ha consigliate, sgridate e incoraggiate in tutti questi anni. ‘Vivevamo come in un collegio, negli studi Tv dalla mattina alla sera e guai a sgarrare’ ricorda Cristina. ‘All’epoca mia e di Alessia Merz, Ricci con noi era molto più possessivo di ora. Noi lo adoravamo come fosse un dio. Lui non ci permetteva di fare le serate o di uscire subito sul calendario con le tette di fuori”.

(**Cristina Quaranta/Star+Tv**, 12 dicembre 2007)

“Il vantaggio di lavorare con Costanzo è quella di sentirsi in famiglia. Un gruppo che ti dà garanzie. Un po’ com’è successo in passato con Antonio Ricci, quando ero a ‘Striscia la notizia”.

(**Fanny Cadeo a Paolo Paparella/Vero**, 14 dicembre 2007)

“Una persona che l’ha sempre stimata è Antonio Ricci, che dal 7 gennaio la riporta alla guida di Striscia la notizia con Ezio Greggio. Che rapporto c’è tra voi?

‘Di grande amicizia e alleanza. Ricci è una persona fantastica: ama la sua famiglia, sua moglie, ha un equilibrio stupendo nella vita privata, è uno che rischia, ha idee, sa dove vuole arrivare. Un guru della tivù. Che mi ha sempre consigliato di stare tranquilla, perché arrivo alla gente indipendentemente da quello che dico”.

(**Michelle Hunziker a Emanuela Castellini/Giornale di Brescia**, 14 dicembre 2007)

“Come hai conosciuto Antonio Ricci, com’è nata la vostra amicizia?

‘Ci siamo conosciuti tanti anni fa ad Alassio, una sera. Ero stato invitato a un incontro pubblico sulla dimensione educativa, le dinamiche giovanili, il ruolo della famiglia e della scuola. In prima fila c’erano seduti due signori molto attenti e partecipi. Alla fine mi hanno avvicinato e mi hanno chiesto se avevo cenato. Siamo finiti a mangiarci una pasta al pesto, a raccontarcela un po’. La nostra amicizia è nata così: riflettendo sui giovani, sul significato e l’importanza dell’educare, sulle responsabilità di ognuno di noi. Ricordo, di quella casa nel cuore di Alassio, le tante chitarre elettriche che Antonio collezionava... Mi colpì la sua generosità, la sua semplicità, il suo bel rapporto con la moglie, il suo senso dell’accoglienza. E ovviamente la battuta facile e intelligente. Ho conosciuto poi le sue bambine. All’epoca frequentavano la scuola dei salesiani, dove i genitori, attenti, impegnati, mi hanno coinvolto in altre iniziative della locale associazione partigiana. Il nostro rapporto è nato così. Un bel rapporto, che si è sviluppato e consolidato negli anni”.

(**Luigi Ciotti a Fabio Annibaldi/Nuovasocietà – n°17 – 15 dicembre 2007**)

“Pur nel delirio della prematura museificazione dei suoi Tapiri e Veline, Antonio Ricci non sbaglia un colpo”.

(**Paolo Martini/La Stampa**, 16 dicembre 2007)

“Ma come, l’accusatore numero uno di Silvio Berlusconi, il giornalista che sul quotidiano l’Unità pubblica articoli di fuoco contro il Cavaliere, il censore per eccellenza della politica italiana viene aiutato con uno spot confezionato dalla fantasia di Antonio Ricci?”.

(**ItaliaOggi**, 18 dicembre 2007)

L'Osservatorio sui diritti dei minori, in occasione dei 'Venti di Striscia', ha assegnato al popolarissimo contenitore televisivo ideato da Antonio Ricci un premio straordinario: 'Quale ringraziamento – spiega il presidente Antonio Marziale – per un modo di fare televisione universalmente rapportabile a tutte le fasce d'età e, pertanto, rispettoso delle esigenze sociali delle famiglie'".

(**Antonio Marziale**/La Gazzetta del sud, 22 dicembre 2007)

"Ma Mediaset può dormire sonni tranquilli, visto che Antonio Ricci con 'Striscia' su Canale5, non ha mai sbagliato".

(**Dora Siani**/Il Tempo, 28 dicembre 2007)

"L'incontro 'galeotto' tra lei e Antonio Ricci è avvenuto per caso – almeno così pare – nel corso della festa milanese per i vent'anni del tg satirico. 'Perché mi ha scelto? – Si è domandata ironicamente Veridiana – Probabilmente perché sono brasiliana, e la gente del mio paese, si sa è aperta, allegra e di buonumore'".

(**Veridiana Mallmann a Dora Siani**/Il Tempo, 28 dicembre 2007)

"L'autore di Striscia la notizia ha teorizzato che può vivere con un pomodoro al giorno e questo lo fa sentire libero. A mezzogiorno non pranza quasi mai. D'autunno, per colazione e cena, mangia uva. D'inverno la sua colazione consiste in una spremuta di sette mandarini, piccoli frutti del sole mediterraneo. 'E' facile farsi una spremuta d'arancia, i mandarini costano fatica: sono piccoli e hanno i semini'. La ricetta che suggerisce l'ha presa da Luigi Pomata del ristorante Nicola di Carloforte, l'unico posto dove, pur essendo in Sardegna, si può ancora sentir parlare ligure. "Sono le linguine con il tonno, capperi, olive e pecorino al profumo di limoni". 'Striscia' la cucina".

(**Tiberio Fusco**/Libero, 29 dicembre 2007)

"E' Roberto Benigni l'"Uomo dell'anno 2007". Almeno stando all'esito di un sondaggio realizzato da Ekma. Al secondo posto si è piazzato il fustigatore della 'casta' Beppe Grillo e al terzo il padre di Striscia la notizia Antonio Ricci".

(**Libero**, 29 gennaio 2007)

"Quando quattro anni fa si presentò ad Antonio Ricci, Cristiano Militello si sentì dire: 'Con questo capello pisciato sei veramente bizzarro'. Ma a Striscia la notizia la diversità è premiata e con quella chioma liscia appiccicata alla faccia, Militello entrò a far parte del tg satirico".

(**Gabriella Persiano**/Telepiù, 30 dicembre 2007)

"A quell'ora su Canale5, c'è la corazzata di Striscia la notizia, una fascia storicamente delicata. Magari nessuno ha voglia di 'inimicarsi' Antonio Ricci".

(**Maria Volpe**/Corriere della Sera, 31 dicembre 2007)

"La Barolo, 25 anni, è particolarmente fiera dei complimenti di Ricci: 'Sono stati i più graditi perché è una persona molto severa negli elogi'".

(**Elena Barolo** a Fabrizio Basso/Il Secolo XIX, 31 dicembre 2007)

"Chi ha inventato il Gongolo e perché le somiglia?

'Naturalmente lo ha inventato quel genio di Ricci, con la sua squadra di autori. E mi somiglia perché è un po' surreale, uno che sembra capitato per caso nelle situazioni più scomode senza rendersene conto. È la mia caricatura'".

(**Patrick Ray Pugliese** a Nicoletta Arcari/Telepiù, 6 gennaio 2008)

“La svolta per Veridiana lo scorso 11 dicembre, proprio mentre stava per rientrare in Brasile a festeggiare il Natale: un incontro fatale con Antonio Ricci, un primo provino, poi un altro e un altro ancora”.

(**Valerio Palmieri**/Chi, 9 gennaio 2008)

“Con chi faresti un viaggio a Disneyland: con Silvio Berlusconi, Antonio Ricci o Mike Tyson? ‘Sarebbe bello Silvio Berlusconi e Antonio Ricci insieme’”.

(**Elisabetta Canalis** a **Silvia Toffanin**/Verissimo, 19 gennaio 2008)

“Commenta Antonio Ricci: ‘E con questi sono a quota 29 Telegatti. Troppi? Rischio boomerang? Vorrei sempre essere massacrato da boomerang così’”.

(**Antonio Ricci**/**Maria Volpe**/Il Corriere della sera, 21 gennaio 2008)

“Striscia la notizia è la Trasmissione dell’anno come già l’anno scorso (e con questo, più quello vinto per il vent’anni del programma, sono 29 i Telegatti conquistati da Antonio Ricci)”.

(**Paolo Scotti**/il Giornale, 21 gennaio 2008)

“Perché i Telegatti non cambiano mai? Perché ogni anno vediamo sfilare le stesse facce e premiati, più o meno, gli stessi programmi? Non vale per ‘Striscia’ che stravinca, come al solito, perché Antonio Ricci è un vero rivoluzionario. Della comunicazione, ovvio. Ogni sera mette in mostra il Paese che irrita gli italiani. E lo fa con una perfidia solenne, mascherata dal canto delle sirene, le Veline”.

(R.T./Il Secolo XIX, 21 gennaio 2008)

“Più che soddisfatto dei due premi (un po’ merito suo quello dato a Greggio) ottenuti Antonio Ricci, ‘papà’ di Striscia, trasmissione dell’anno: ‘Ho più Telegatti di tutti – ironizza, con la sua solita verve – persino più di Mike, ma solo perché quando lui ha cominciato erano di pietra e non venivano calcolati’. Alla domanda se non sia il caso di passare finalmente alla Rai, risponde ancora con una battuta: ‘Andrei anche gratis, ma dovrei trovare qualcuno che mi raccomandi’”:

(**Antonio Ricci**/**Tiziana Lupi**/Giornale di Sicilia, 21 gennaio 2008)

“Torneresti a Striscia?”

‘Faccio un appello a San Ricci: Sono anche disposto a vendere il mio corpo!’”.

(**Beppe Braida** a **Rosalba Carbutti**/Onda Tv Il Giorno, 24 gennaio 2008)

“Prima che quel diavolo di Antonio Ricci lanciasse le ‘veline’ in quel suo dissacrante telegiornale che da vent’anni ci allietta le serate... (le ricordate? Le prime erano due belle ragazze che scivolavano sul tavolo della redazione portando le notizie da leggere) per poi essere così mitizzate da diventare l’ambito traguardo di tante ragazze affamate di notorietà e dotate delle curve necessarie (l’intelligenza è ancora un inutile optional). ...Prima di allora, dicevo, la ‘velina’ non aveva gambe lunghe e tette procaci. Anzi, non aveva sesso: era semplicemente un nome entrato nel gergo giornalistico (dal quale Ricci lo ha evidentemente ricavato) in un’epoca molto lontana”.

(**Arrigo Petacco**/Quotidiano Nazionale, 25 gennaio 2008)

“Grazie all’amichevole autorizzazione di Antonio Ricci avremo uno spazio, ‘Striscia la notizia’, in cui impersono Michelle Hunziker, la prima settimana mi affiancherà Enzo Iacchetti, nella seconda Biagio Izzo, e sono sicuro che verrà fuori una cosa classica, carina”.

(**Massimo Boldi** a **Enzo Gentile**/Il Mattino, 27 gennaio 2008)

“Dopo cena al Bolognese a Milano: Ezio Greggio e Antonio Ricci se ne vorrebbero andare, ma rimangono bloccati dai fan che li riempiono di complimenti. Più di mezz’ora”.

(**Ivan Rota**/Chi, 30 gennaio 2008)

“Ci mancava pure *Striscia*. La solita ‘maledetta’ *Striscia* per Fabrizio Del Noce. Non si può certo dire che per il direttore di RaiUno non ci siano gatte da pelare. Quando poi ci si mette di mezzo il programma di Antonio Ricci le gatte diventano tigri”.

(**Marco Castoro**/ItaliaOggi, 30 gennaio 2008)

“Lo scorso novembre è arrivata in Italia, a Milano, dove, proprio in occasione della festa dei vent’anni di *Striscia* la notizia, è stata notata da Antonio Ricci, il padre del celebre programma televisivo, che dopo appena due settimane l’ha richiamata per un colloquio e un provino. Ricci, infatti, già allora cercava una sostituta della Velina bionda Thais Souza Wiggers, che da lì a breve avrebbe dovuto interrompere il programma per potersi dedicare serenamente alla sua gravidanza”.

(**Ida Bini**/Di Più Tv, 4, febbraio 2008)

La vera notizia che Ricci festeggia è il terzo e più completo sorpasso su Fiorello; il pur sorprendete e garbato mini-varietà Viva Radio2minuti ha chiuso la sua avventura con 8 milioni e 181mila spettatori (il 30,23%) contro i 9.033.000 spettatori di *Striscia* (il 32,46% sul pubblico totale). [...] E, allora bisogna si riconoscere all’invincibile Ricci l’ennesimo trofeo, ma si deve poi anche prendere atto che forse Fiorello nel varietà di oggi è l’unico che può far sopravvivere la prima rete oltre la Terza Età”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 5 febbraio 2008)

“Se vi chiamasse Antonio Ricci per condurre *Striscia*?

Luca: ‘Si sa che ad Antonio Ricci non si può dire di no’.

Paolo: ‘È un’offerta che non si può rifiutare’.

Luca: ‘Anche perché non vorrei trovarmi con una testa di cavallo nel letto’”.

(**Paolo Kessisoglu e Luca Bizzarri a Alfonso Signorini**/Verissimo, 9 febbraio 2008)

“*Striscia* lo striscione, rubrica che ogni lunedì i tifosi di tutta Italia attendono con trepidazione è una sua creatura, sua e di Antonio Ricci, che lo supporta chiamandolo ‘capello pisciato’. Ma essere mira di ironia da parte del supremo Antonio è un vanto, mai un’offesa, dice il ‘piccolo principe’. [...] Com’è Ricci?

‘Grande carisma. All’ingresso della nostra redazione campeggia il motto «Il Dubbio è il padre di *Striscia*». Ricci è uno che dopo vent’anni si fa venire ancora qualche dubbio’”.

(**Cristiano Militello a Alessandra Aggravi**/Radiocorriere tv, 10 febbraio 2008)

“Eletto programma dell’anno, quasi come ai Telegatti, persino agli Awards dei telematici che si riuniscono su Internet intorno al sito Tvblog, il ben noto tg satirico di Antonio Ricci prospera appunto da più di vent’anni”.

(**Paolo Martini**/ La Stampa, 13 febbraio 2008)

“Perché credi che Ricci ti abbia scelta?

‘Non so, probabilmente perché somiglio a Thais, sono bionda e brasiliana. Sono felice di essere piaciuta al primo sguardo’ [...]

Come ti sembra Antonio Ricci?

‘È una persona incredibile, mi sento come se fosse mio padre. Tratta le persone con molta serietà. La prima volta che mi ha incontrata, dopo essere stata confermata, mi ha parlato per un’ora dicendomi quant’era importante l’immagine della velina. E io mi sentivo come una bambina a scuola che ascolta la lezione del professore. Sono la sua fan numero uno’”.

(**Veridiana Mallmann a Paolo Paparella**/Vero, 15 febbraio 2008)

“La Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali e Kyoto Club, organizzazione non profit impegnata nel raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, hanno presentato venerdì scorso il Comitato Onlus ‘Parchi per Kyoto’ in collaborazione con Legambiente e con il Patrocinio del Ministero dell’Ambiente. [...] Costituito un comitato d’Onore con la partecipazione di illustri accademici, scienziati, rappresentanti della società civile, sportivi e artisti tra cui la senatrice Rita Levi Montalcini, l’astrofisica Margherita Hack, l’oncologo Umberto Veronesi, l’ideatore di Striscia la notizia, Antonio Ricci, lo showman, Rosario Fiorello, l’economista Innocenzo Cipolletta, il presidente di Roma Metropolitan Chicco Testa, l’imprenditrice Luisa Todini, i giornalisti Michele Cocuzza e Vincenzo Mollica, l’ex ministro dell’Ambiente, Giorgio Ruffolo”.

(Il Tempo, 17 febbraio 2008)

“Parafrasando un celebre spot: la tua che vita sarebbe senza Antonio Ricci?  
‘Lavorare con Antonio è una goduria, ma faccio moltissime cose lontano da lui: fiction e film, i progetti delle mie società di produzione cinematografica, il Montecarlo Film Festival. Con Ricci il legame è forte per via di tutti i programmi realizzati insieme, però collaboro anche con molte altre persone’.

Svelaci un suo difetto...

‘E come faccio? In 25 anni non abbiamo mai litigato. Non capita nemmeno con la madre dei tuoi figli. In questo credo di aver battuto gli altri comici con cui ha collaborato, Grillo in testa. Sono sempre in linea con le sue posizioni, ci intendiamo alla perfezione. Quando sono in onda e mi chiama al telefono, non ha nemmeno bisogno di finire la frase: so già dove vuole andare a parare. A volte non rispondo neppure faccio quello che ha in mente sul momento. Il segreto della nostra amicizia è semplice: siamo due burloni, ci sfottiamo di continuo’”.

(**Ezio Greggio** a **Attilio Celeghini**/Milano Magazine primavera 2008)

“Si formò allora il ‘gruppo di Albenga’ – ricorda commosso Antonio Ricci, defilato nella navata sinistra – Don Balletto è stato importantissimo per tutta una generazione. Ci lasciava le chiavi di casa sua, per prendere i libri nella sua biblioteca: avevo sedici anni. È lui che mi ha fatto conoscere Montale”.

(**Antonio Ricci**/**Michela Bompiani**/la Repubblica ed. Genova, 5 marzo 2008)

“È un uomo spiritoso, brillante, ma anche molto attaccato ai valori della giustizia e della tolleranza. Un piacevole incontro conclusosi con scambi di doni e strette di mano, come testimoniano le foto, tra l’amico Ricci e i presidenti dei club e l’assistente del Governatore Benito Varriale”.

(**Anna Giacon**/Riviera24.it, 16 marzo 2008)

“Pensa che la mia caduta sul bancone di Striscia ad Antonio piace talmente tanto che ce l’ha come video suoneria nel telefonino. E quando sono andato alla Triennale per Venti di Striscia c’erano due mila monitor con la mia caduta in fermo immagine. È stato un onore entrare così alla Triennale anche per me”.

(**Gerry Scotti** a **Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 21 marzo 2008)

“Mediaset è piena di veline e letterine, Raiuno e Raidue hanno molte vallette, a Raitre siamo le uniche un po’ scoperte. La ragione è: a) Raitre è l’unica rete che rispetta le donne; b) Raitre è l’unica rete che è rimasta agli anni ‘70... c) Raitre non ha mai avuto Antonio Ricci.

‘Senz’altro per il terzo motivo, perché Antonio Ricci è riuscito a mettere tra virgolette le donne, in modo innocente e furbo. Drive in è stato fondamentale nella storia della tv italiana’.

(**Carlo Freccero** a **Carolina Marconi**, **Ainette Stevens** e **Belen Rodriguez**/Tintoria Show, Raitre, 28 marzo 2008)

“Questo premio lo voglio dedicare quest’anno ad Antonio Ricci, perché è stata la persona che veramente ha creduto in me da quando avevo 19 anni. Non parlavo ancora bene l’italiano e gli

dicevo: ma come fai, perché mi prendi a lavorare? E lui mi disse ‘perché la tua forza è il sorriso e il mestiere lo imparerai’. Lui ha creduto in me, nei momenti belli, nei momenti meno belli, e lì si è dimostrato un vero amico. Quindi grazie Antonio”.

(**Michelle Hunziker**/Premio tv – 48 Premio della Regia televisiva, Raiuno, 29 marzo 2008)

“Due cuori e un desiderio: vedere, parlare, comunicare di persona con Antonio Ricci. Alt. Qualcosa non torna. Com’è possibile che Ficarra e Picone, la coppia comica che il 31 marzo torna alla conduzione di Striscia la notizia, non abbia mai conosciuto il mitico artefice del tg satirico? ‘Perché è mitico appunto’, precisa Salvatore Ficarra. ‘Si dice che sia una creatura con sei braccia e tre teste. Tu non parli con lui direttamente. Forse solo Ezio Greggio e Enzo Iacchetti riescono a farlo’. [...] Ricci sarà pure una creatura mitologica ma vi ha confermato anche quest’anno per chiudere la stagione di Striscia.

Ficarra: ‘L’anno scorso ci ha congedati dicendo: «Sono indeciso, non so se vi chiamerò». Allora noi abbiamo cercato di renderci utili. In estate siamo andati in Liguria e gli abbiamo ritinteggiato la casa, con due mani di pittura’.

Picone: ‘Il mitico deve essere stato contento del lavoro, visto che siamo qui. Peccato che ora ci chiami ogni volta che ha un problema. La macchina va in panne? Saltiamo su un aereo e dalla Sicilia ci precipitiamo. E l’ultima volta abbiamo riverniciato anche l’auto”.

(**Salvatore Ficarra e Valentino Picone a Natalia Vantini**/Telepiù, 30 marzo 2008)

“Non rinuncio per adesso a condurre Striscia, data la fiducia che mi ha dato Antonio Ricci con cui lavoro da anni”.

(**Michelle Hunziker a Marida Caterini**/Il Tempo, 30 marzo 2008)

“C’erano, invece, Antonio Ricci e la banda di Striscia per ricevere l’Oscar diamante, inventato per l’occasione. Il tg satirico è, infatti, l’unico programma premiato ininterrottamente da vent’anni. Un record”.

(**Gianni Micaletto**/La Stampa, 30 marzo 2008)

“Mi chiama Ricci, che è uno dei pochi che sa fare davvero tv: ‘Enzo, ho visto dei tipi strani a Milano, loschi figure con scarpe stravaganti. Dacci un’occhiata’. Faccio una full-immersion a San Babila, li studio e poi vado da Ricci. Sarà la notte più bella della mia vita: inventiamo il vocabolario del Paninaro”.

(**Enzo Braschi a Alessandro Dell’Orto**/Libero 30 marzo 2008)

“Fa specie notare che il premio come miglior programma giornalistico se lo porta a casa Striscia la notizia – con Ricci che, giustamente, esulta -. Ma non tanto perché qui si abbia qualcosa contro Striscia. No. [...] Striscia la Notizia è giornalismo? Io non credo. Report lo è, ma anche in un premio *made in Rai* si deve accettare la beffa, e veder premiati Vespa, Mentana e Ricci, la Gabanelli no.”

(**L’angolo di Malaparte**/Tvblog, 30 marzo 2008)

“L’altra sera su RaiUno il Premio regia televisiva (per molti che non sanno nulla, quello condotto da Daniele Piombi come alternativa ai Telegatti) l’insieme rappresentava il circolo chiuso di quello che resta della tv generalista [...]. È sempre curiosa, in questa occasione, la calata in riviera di quelli di Mediaset, guidati da Antonio Ricci – che ne approfitta ogni anno per farsi dare un passaggio vicino a casa – e da tutta Striscia”.

(**Antonio Dipollina**/la Repubblica, 31 marzo 2008)

“Piaccia o non piaccia, il patron di Striscia la notizia conferma il suo dominio nell’access prime time anche a un quinto di secolo dall’esordio della sua creatura. Proprio quest’anno il tg satirico ha

infatti festeggiato i primi 20 anni di vita, e l'anniversario ha rappresentato sicuramente l'evento televisivo di fine 2007, con l'organizzazione di una mostra di grande successo alla Triennale di Milano e la pubblicazione di un catalogo. Se poi aggiunge che Striscia ha resistito anche alla breve incursione di Fiorello su Raiuno...

Punto di forza: la credibilità che – ridendo e scherzando – Striscia si è conquistata presso il pubblico e il timore che ingenera nei 'bersagli'.

Punto debole: l'eccessiva reattività alle critiche”.

(**Tivù** aprile 2008)

“Però ora vogliamo corrompere Antonio Ricci con i cannoli siciliani perché sposti la redazione a Ustica”.

(**Salvatore Ficarra e Valentino Picone a Maria Giulia Comolli/ Sorrisi e Canzoni Tv**, 5 aprile 2008)

“C'è una specie di magia, dentro al 'Checkmate'. Che da domani sera, alle 22, tornerà a fare cabaret. Lì infatti è nata la comicità genovese. E allora si scopre che quel palchetto non è stato affatto messo lì per caso, e che nel 1978 lì sopra si esibiva tutte le settimane un gruppo di amici che, di lì a poco, avrebbe portato la comicità genovese a essere la numero uno in Italia. In quegli anni il locale si chiamava Cantina Cabaret, e quel gruppo di amici era composto da Beppe Grillo, Antonio Ricci, Roby Carletta, Tullio Solinghi, Enzo Braschi, Franco e Mimmo, Carlo Pistarino, Giorgio Faletti. Come dire la colonna portante della comicità ligure. E non solo per quel decennio”.

(**Matteo Manforte/Il Secolo XIX**, 8 aprile 2008)

“Persone come Ricci, Greggio e Iacchetti di Striscia e Piccini di Controcampo mi hanno insegnato tutto”.

(**Elisabetta Canalis a Maria Grazia Filippi/Il Messaggero**, 9 aprile 2008)

“Antonio Ricci è una persona molto seria. Non vuole nemmeno che le sue veline facciano foto osè. Io ero preoccupata per questo”.

(**Veridiana Mallmann/Star+Tv**, 9 aprile 2008)

“Assegnati a Sanremo gli Oscar della tv: un trionfo per Ricci & C”.

(**Novella2000**, 10 aprile 2008)

“Con Striscia la notizia è riuscito a creare l'organizzazione più strutturata al mondo dopo Al Qaeda. Tiene tutti in pugno”.

(**Salvo Ficarra/Panorama**, 10 aprile 2008)

“Tre anni di Drive in.

‘Antonio Ricci, un genio. Non mi ha mai guardato né rivolto la parola. Assente. Mi sentivo inutile, non sfruttata per le mie qualità. Tutta la vita così, avevo successo ma nessuno si accorgeva del mio talento”.

(**Lory Del Santo a Giancarlo Dotto/La Stampa**, 14 aprile 2008)

“Ficarra, cosa vi ha detto Antonio Ricci, al debutto quest'anno?

Ci ha detto: ‘Vedete di non rifare i danni dell'anno scorso”.

(**Salvo Ficarra a Betta Carbone/Diva e Donna**, 15 aprile 2008)

“Conduuttori preferiti di Striscia la notizia?

‘Greggio e Iacchetti. Poi spero che Ricci non mi senta (ride ndr) Bonolis e Laurenti”.

(**Elisabetta Canalis a Valerio Palmieri/Chi**, 16 aprile 2008)

“Michelle chi?

‘Sthunker. Noi la chiamiamo così perché ci punzecchia sempre. Lo ha fatto anche su Vanity no? Quando ha detto che solo un maschilista come Antonio Ricci poteva inventarsi un programma con le veline, e che le donne dovrebbero avere la possibilità di fare carriera anche attraverso altre strade’”.

(**Melissa Satta** a **Giovanni Audiffredi**/ Vanity Fair, 23 aprile 2008)

“Strano a dirsi la sua carriera è cominciata con Antonio Ricci.

‘Era un Ricci diverso, più underground, tipo Lupo Solitario. Anche Drive in mi piaceva, ero una sua fan. Abbiamo fatto insieme L’araba fenice. Poi Berlusconi ha minacciato di chiuderla, alla fine l’ha lasciata ma gli ha cambiato nome. Da allora Ricci ha virato verso la comicità commerciale, banale e di cattivo gusto, conservatrice: Striscia la notizia ne è una prova’”.

(**Sabrina Guzzanti** a **Andrea Scanzi**/La Stampa, 23 aprile 2008)

“Quando lavoravamo con Ricci, a Drive in, le battute venivano ripetute 10 volte – ricorda Michele – È una grande scuola, ma non riusciremmo più a lavorare così. È da ‘Su la testa’ del 1992 che facciamo spettacoli live”.

(**Michele Mozzati**/La Gazzetta del Mezzogiorno, 23 aprile 2008)

“Basti pensare a come utilizzano l’ospite Fiorello o la De Filippi o Ricci: diventano un elemento di spettacolo, autentico valore aggiunto”.

(**Giorgio Restelli**, direttore casting, a **Raffaella Silipo**/La Stampa, 27 aprile 2008)

“Insomma, vedremo Luca Giurato su RaiUno fare concorrenza a Striscia la notizia?

‘Magari potessi permettermi questo lusso. Ricci è un genio, ha inventato una televisione imbattibile’”.

(**Luca Giurato**/TvMia, 3 maggio 2008)

“[...] chiamo Ficone e Caparra senza il copione del perfido genio di Antonio Ricci e saranno dolori di comprendonio. Striscia mia che nostalgia di Michelle, Ezio e Iacchetti”.

(**Gian Maria Gazzaniga**/Libero, 30 aprile 2008)

“Chi comanda veramente a Mediaset?

Glielo spiego con una metafora medievale. Ci sono un imperatore, Fedele Confalonieri, e un condottiero, Piersilvio Berlusconi. Poi tante fazioni feudatarie: Antonio Ricci, Costanzo-De Filippi, loro producono per l’imperatore, danno grano, gabelle, latte e formaggi. Poi ci sono capitani di ventura, che lavorano per se stessi. Sono gli agenti”.

(**Davide Mengacci** a **Alessandra Menzani**/Libero, 3 maggio 2008)

“Ha voluto festeggiare in Triennale i venti anni di Striscia la notizia.

‘A parte che Antonio Ricci è un amico...’.

Le pare un buon motivo?

‘La cultura per me è anche coltivare gli uomini e Striscia è un programma intelligente che ha fatto molto... anche a livello di denunce. L’installazione di Margherita Palli, poi, con migliaia di schermi che proiettavano ogni singola puntata dall’Ottantotto a oggi, era un viaggio nel costume del paese’”.

(**Davide Rampello** a **Vittorio Zincone**/Corriere della Sera Magazine, 8 maggio 2008)

“Grazie al genio di Antonio Ricci, le veline sono diventate una figura culto della tv italiana, un fenomeno di marketing e di autopromozione del personaggio e del programma che le ospita – ovviamente, Striscia la notizia -, un marchio, un sostantivo femminile”.

(Il nuovo Giornale di Bergamo, 10 maggio 2008)

“Se uno è forte è intoccabile. Penso ad Antonio Ricci, un giornalista sui generis che fa però un programma di denuncia. Montanelli diceva che il suo padrone era il lettore, e faceva quel che voleva. Costanzo lo fa, la Gabanelli lo fa. Se sei così bravo, il tuo spazio è intoccabile”.  
(**Fedele Confalonieri**/Ansa, 31 maggio 2008)

“Chissà che magari non ci sia una velina Rom’: la provocazione arriva dall’istrione Antonio Ricci, storico patron della trasmissione”.  
(**Marco Castelli**/La Provincia di Como, 7 giugno 2008)

“Con Antonio c’è una bella amicizia che dura da più di vent’anni”.  
(**Ezio Greggio** a **Cristina Castagnaro**/Dipiù Tv, 9 giugno 2008)

“Le Veline, come elemento simbolico, discendono direttamente da quel Drive In che rivoluzionò il varietà tv Anni ‘80. È lì che Ricci ha imparato a usare così bene i tempi, volgendo a suo vantaggio i ritmi e l’immediatezza tipica delle interruzioni pubblicitarie”.  
(**Alessandra Comazzi**/La Stampa, 10 giugno 2008)

“Nessuno può credere di sfidare una corazzata formidabile come la trasmissione di Ricci che, dopo ‘Unomattina’, è il programma più bello di tutta la televisione italiana”.  
(**Luca Giurato** a Paola Cambiagli/L’Opinione, 10 giugno 2008)

“Un anno importante per Antonio Ricci, che ha festeggiato lo scorso autunno le 20 edizioni del telegiornale satirico di Canale 5, varietà che ormai fa parte della storia della tv, capace di denunciare fatti e misfatti, imbrogli e malcostume del nostro paese ‘con l’obiettivo di insinuare il dubbio nel pubblico a casa’”.  
(Il Gazzettino, 10 giugno 2008)

“Il termine è farina del genio di Antonio. Io ci ho messo il modo di chiamarle: ‘Le velineeee!!’. E sai chi mi aiutò a perfezionare quel grido? Vittorio Gassman. Una volta ci venne a trovare in trasmissione, mi chiese se poteva annunciarle lui: si tirò su i calzoncini e produsse quel mitico urlo”.  
(**Ezio Greggio** a **Alessandro Penna**/Oggi, 11 giugno 2008)

“Ricci è Ricci. Non esiste un capo come lui: ti chiama per dirti che un lavoro è fatto bene e, se fa una critica, è costruttiva”.  
(**Valerio Staffelli** a **Ornella Ferrario**/Chi, 11 giugno 2008)

“Antonio Ricci? Un vero toccasana per la televisione di Stato. Ebbene sì, a ben guardare il papà di Striscia la notizia si rivela tutt’altro che nemico Rai. Se si eccettuano, naturalmente, le recenti polemiche a colpi di pacchi e cavicchi. Per il resto la premiata ditta Gabibbo&veline ha regalato diversi volti di punta alle tre reti Rai”.  
(**Francesca d’Angelo**/Libero, 11 giugno 2008)

“Veline, uno spettacolo allegro e spumeggiante, quello di ieri sera, solo con pause tecniche, quasi una diretta. Una squadra affiatata e di grandi professionisti: del resto non può essere così quando c’è una persona come Antonio Ricci che ha fatto la scuola della tv”.  
(**Michelangelo Cecchetto**/Il Gazzettino, 11 giugno 2008)

“La velina, invenzione insieme provocatoria e ammiccante di Antonio Ricci, è il biglietto da visita della tv dei nostri anni, esemplare rappresentazione dell’accesso diretto alla notorietà con la sola esibizione di se, senza possedere alcuna particolare qualità”.

(**Marco Moledini/Il Messaggero**, 12 giugno 2008)

“Lo fa da quasi trent’anni, dai tempi delle maggiorate di ‘Drive in’, e non cambia mai. Appassionato di veline era e velinaro rimane. Antonio Ricci sta alla sua scorta annuale di carne fresca, come la pubblicità alla tv commerciale, un matrimonio d’interessi, dunque perfetto. Da un maestro della tv, da una delle poche teste pensanti del piccolo schermo ci si aspetterebbe un’idea nuova, un altro format, invece ogni anno lo ritroviamo seduto sugli allori dei Telegatti, fedele alla formula ‘squadra che vince non si cambia’”.

(**Norma Rangeri/il manifesto**, 13 giugno 2008)

“ Com’è Antonio Ricci?

“Un uomo dal grande carisma. All’ingresso della nostra redazione campeggia il motto ‘Il dubbio è il padre di Striscia’. Ricci è uno che dopo vent’anni di Tg satirico si fa venire ancora qualche dubbio: fantastico!”

(**Cristiano Militello a Angela Pulipo/Vero**, 13 giugno 2008)

“Ora il suo ex storico, Bobo Vieri, sta con Melissa Satta. Velina uscente. Le Veline more devono avere per contratto una storia con Vieri?

“No, anzi: Antonio Ricci avrebbe pagato per non farci fidanzare con qualche calciatore”.

(**Elisabetta Canalis a Franco Bagnasco/Tv Sorrisi e Canzoni**, 21 giugno 2008)

“Per l’ennesima volta, mi chiedo se il guru Antonio Ricci (sua entità suprema): l’ho incontrato qualche volta a Mediaset ed è simpatico e anche un bell’uomo, ma mi incute terrore ed è un effetto per me inconsueto sia il più cinico tra i cinici (a tutto avrei pensato, ma alla concorrente contorsionista passiva proprio no) oppure, invece, un lucidissimo e amorevole ‘padre’ di destini. Di certo ha fatto diventare tradizione ciò che non esisteva, le Veline, che ormai sono oggetto di studio, fenomeno del mutare dei tempi e delle aspirazioni, e anche un chiaro per quanto discutibile segnale del cambiamento della morale comune”.

(**Platinette/Dipiùtv**, 23 giugno 2008)

“Se mia figlia volesse fare la velina? Nessun problema. Sarei molto più preoccupato se volesse fare la telegiornalista. Magari sarebbe costretta a subire mobbing da vecchi bavosi e a ‘frequentare’ brutti direttori. Almeno se facesse la Velina, se la dovrebbe vedere con i calciatori’. Ricci ha voluto con questa dichiarazione provocatoria, mettere l’accento su certi ambienti televisivi, evidentemente per lui più pericolosi dell’ambiente in cui vivono le Veline. Voto 2: non a Ricci, ma a quegli ambienti, se veramente esistono”.

(**Dipiùtv/23 giugno 2008**)

“Devo però lamentarmi di Ricci – confessa Giurato scherzando – negli ultimi tempi mi ha un po’ snobbato. Sono passato da idolo assoluto alla posizione dopo Bruno Vespa. Questo mi fa male...”.

(**Luca Giurato a Alessandra Menzani/Libero**, 24 giugno 2008)

“Ricordo soprattutto una grande famiglia, costituita dai conduttori, da Ricci e da tutto lo staff della trasmissione. All’interno del programma ci divertivamo, è stata davvero un’esperienza stupenda. [...] Ricordo che mi chiamò Ricci in persona che mi disse di avermi notata a Non è la Rai e che mi avrebbe voluta nella squadra del tg satirico. Fu una grande soddisfazione, non esitai ad accettare”.

(**Cristina Quaranta/La Provincia di Como**, 3 luglio 2008)

“Continua a sorprendermi che tutti, istituzioni, imprenditori, ma anche gli stessi cittadini, l’idea di modernità debba per forza passare attraverso il costruire, l’edificare’. Aggiunge Antonio Ricci, l’inventore di Striscia la notizia: ‘La mia Albenga rischia di essere rovinata per sempre. Quando ho visto i progetti credevo di essere su Scherzi a parte. Invece, è tutto vero’”.

(**Antonio Ricci a Raffaele Niri**/il Venerdì di Repubblica, 4 luglio 2008)

“Secondo Antonio Ricci i comici italiani, specie quelli di sinistra, hanno votato tutti Forza Italia e ora si accingono a celebrare la vittoria politica a suon di battute”.

(**Paola Manciangli**/il Giornale, 6 luglio 2008)

“Beppe Grillo, invece, ragioniere genovese, nasce comico al cabaret milanese ‘Il bullone’, dove lo nota Pippo Baudo, che lo porterà in Rai. Anche se il suo compare rimane Antonio Ricci, genio e sregolatezza, situazionismo e permalosità. Comici corrosivi che si sentono padreterno in terra”.

(**Luca Mastrantonio**/Il Riformista, 8 luglio 2008)

“Il Dr Jekyll del Bel Paese, ovvero la parte benpensante italiana, ritiene che sia la rappresentazione mediatica della donna oggetto. L’altra parte, la marea di Mr Hyde popolare, idolatra la figura stessa della Velina e la elegge a ‘mestiere’ del momento. L’equilibrio starebbe nel mezzo, ma stando ai milioni di telespettatori che ogni sera guardano ‘Veline’ su Canale 5 alle 20,45, non c’è dubbio che la gente sia dalla parte del patron Antonio Ricci”.

(**Paolo Paparella**/Di Tutto, 11 luglio 2008)

“Antonio Ricci sorride con un guizzo mefistofelico, le sue ‘creature’ non temono alcuna concorrenza: l’Auditel premia il ‘Veline Show’ su Canale 5, con ascolti record, il pubblico riempie le piazze durante le registrazioni e le candidate al trono fanno di tutto pur di afferrare lo scettro e approdare quest’autunno a ‘Striscia la notizia’”.

(**Chiara Pavan**/Il Gazzettino, 13 luglio 2008)

“Non ho mica creato mostri! – precisa Ricci allegro – mi sono limitato a mettere in luce quello che era già evidente. E cioè che tanta gente veniva chiamata a stare in tv soltanto per apparire. Lì si delineava la figura più scoperta, più innocente e pericolosa: la ragazza in bella vista. Io l’ho fatta diventare una provocazione, per evidenziare le altre veline della tv’. Ricci accarezza la barbetta candida, ‘dove stanno le vere veline? Per me sono da Vespa. È nel suo salotto che trovi il politico – velina, il sociologo – velina, lo psicologo o il criminologo velina... tutti lì per apparire. Senza scordare le tele-giornaliste scelte con il criterio della velina, e che poi si comportano come tali’”.

(**Antonio Ricci a Chiara Pavan**/Il Gazzettino, 13 luglio 2008)

“Beh, quelli di Striscia si sono abituati bene con me – spiega ironico Iacchetti – Ricci mi chiama il giorno prima di andare in onda. Forse un giorno dovrei negarmi”.

(**Enzo Iacchetti a Ferro Casentini**/Leggo, 15 luglio 2008)

“In verità c’è un secondo uomo al mondo che ha riso per una battuta di Ezio Greggio: Antonio Ricci. Ma l’aveva scritta lui”.

(**Stefano Disegni**/Corriere della Sera Magazine, 17 luglio 2008)

“Piove. Già il palco è scoperto: che si fa in questi casi? Si aspetta che passi, è la risposta ovvia. Lieve panico. [...] All’improvviso appare ‘sua maesta’ Antonio Ricci. Placa ogni timore: dall’Aeronautica giurano che alle 21 la pioggia smetterà. Ed è così. [...] Registriamo l’ultima puntata, bussa al camper Antonio Ricci. Con cortesia ringrazia e si premura di sapere se non ci siamo stancate troppo”.

(**Natalia Vantini**/Telepiù, 20 luglio 2008)

“So che dopo anni di Forum vorrebbe condurre un programma. Quale?  
‘Mi piace Striscia la notizia. Ricci è un genio’”.

(**Fabrizio Braconieri** a **Giampaolo Masumeci**/Telepiù, 10 agosto 2008)

“A Mediaset, quando si parla di risate, si vedono subito i grandi potentati autoriali dietro le quinte: la fraternità spacca-audience di dio Ricci, che non sbaglia mai un colpo da Striscia la notizia alle Veline a Paperissima”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 22 agosto 2008)

“Il segreto di un successo così lungo e costante nel tempo risiede nel mio essere perennemente un bambino che si diverte e riesce, pertanto, a far divertire la gente”.

(**Antonio Ricci**/Adnkronos, 26 agosto 2008)

“Entrare nell’ufficio di Ricci a Mediaset è come visitare la stanzetta di un bimbo, colma di pupazzi e giocattoli”.

(**Antonio Marziale**/Adnkronos, 26 agosto 2008)

“Quest’anno il Premio ‘La Ginestra – Colloqui leopardiani dell’anima’ – è stato assegnato ad Antonio Ricci. [...] Antonio Ricci ne è stato insignito ‘per aver saputo indirizzare la propria cultura letteraria e artistica nella direzione della critica della politica e del costume e per l’impegno nella difesa solidale dei più deboli contro la prevaricazione del potere”.

(**Aurelio Bufalari**/Corriere Adriatico, 26 agosto 2008)

“Antonio Ricci, the brains behind the “Veline” show, finds the criticism amusing. He argues the show is a provocation, but also a critique of vacuous television personalities”.

(Reuters.com, 28 agosto 2008)

“Devo molto a Ricci: è lui che mi ha lanciato e , adesso, ho tantissime proposte. Considero Ricci un’autorità, verso la quale gli addetti ai lavori nutrono un timore reverenziale: è significativo anche il fatto che, quando facevo ‘Cultura Moderna’, ‘Veline’ o ‘Velone’ ricevevo molte meno chiamate rispetto a ora. Quanto a ‘Veline 2008’, ero in cerca di nuove avventure professionali. Ricci è stato molto comprensivo e mi ha sostituito con un fuoriclasse, Ezio Greggio”.

(**Teo Mammucari** a **Francesca D’Angelo**/Libero, 11 settembre 2008)

“La tv è come Faust col demonio, come l’etica con la politica: non esistono nemici se ti portano risultati. Ma l’emblema dell’azienda che tollera i dipendenti rimane Antonio Ricci”.

(**Francesco Specchia**/Libero, 12 settembre 2008)

“Io non me la tiro, anche se potrei. E ho ben presente cos’è la televisione, per cui non me la prendo sul serio. A Striscia la notizia viviamo con leggerezza: non siamo mica chirurghi che salvano vite...”.

(**Antonio Ricci** a **Riccardo Bocca**, L’Espresso, 12 settembre 2008)

“C’è da trascolare ma soprattutto (cosa che non avrei mai pensato di pensare) c’è da dare ragione ad Antonio Ricci, che non è un premio Nobel come Dario Fo, ma è solo l’inventore di Striscia la notizia su Canale 5 e che ha detto proprio ieri: ‘Lo scandalo non sono le veline. Sono i politici in processione da Bruno Vespa. E la loro smania di apparire, di occupare spazi a tutti i costi’”.

(**Editorius**/ItaliaOggi, 13 settembre 2008)

“Picone: ‘Siamo in attesa che Ricci non cambi idea’. Aggiunge Ficarra: ‘Io ci credo solo quando mi vedo in onda. So sveglio ad aspettare una telefonata di Ricci, controllo che ci sia la linea libera e mi faccio chiamare da mia madre per vedere se il cellulare funziona’”.

(**Salvatore Ficarra e Valentino Picone** a **Renato Franco**/Corriere della Sera, 17 settembre 2008)

“Aspetto Antonio Ricci, il maestro della televisione e della satira, a cui mi legano amicizia e Liguria. Ma Ricci tarda. Così me ne sto lì, e continuo a sbirciare il corridoio”.

(**Giuseppe Conte**, ‘Io, poeta, nella giuria delle Veline/il Giornale, 19 settembre 2008)

“Contro il preserale di Antonio Ricci sono caduti, vittime dei bassi ascolti, sia il blasonato concorso di ‘Miss Italia’, sia ‘Affari tuoi’ di novella gestione”.

(**Francesca D’Angelo**/Libero, 19 settembre 2008)

“Pronto a tornare in cattedra, con l’implacabile bacchetta già sfoderata, Antonio Ricci che quest’anno, ha scelto come sottotitolo ‘La voce della supplenza’. Il perché lo ha raccontato ieri, trasformando in una specie di one-man-show la tradizionale conferenza stampa di inizio stagione in cui ha impartito lezioni e lezioncine a politici, amministratori e concorrenti, senza risparmiare il suo amico Beppe Grillo. [...] E qui Ricci parte con una compiaciuta carrellata di scoop e delle inchieste lanciate nel corso di queste 21 edizioni da ‘Striscia’. [...] Ricci è un fiume in piena: ‘Ci occuperemo dell’Alitalia, andremo a controllare se la spazzatura a Napoli è davvero sparita o se l’hanno cacciata nel Vesuvio, oppure a casa di Iervolino e Bassolino”.

(**Chiara Maffioletti**/Corriere della Sera, 20 settembre 2008)

“Certo, è dura interpretare da vent’anni la stessa parte. Alla fine anche un guru come Antonio Ricci, il patron di Striscia la notizia, rischia di annoiare. Però, a lui e ai vertiginosi ascolti che procura con i suoi programmi (corredati di altisonanti euro-spot) dalle parti di Cologno Monzese perdonano tutto. E così, anche ieri, nella tradizionale conferenza stampa per il lancio della ventunesima edizione del Tg satirico, ha perfidamente giocato a sparare contro tutto e tutti”.

(**Laura Rio**/il Giornale, 20 settembre 2008)

“Antonio Ricci, padre di Striscia la notizia, torna più dissacrante che mai per un nuovo autunno Mediaset farcito di idee. Audace, ironico e sempre sul filo di una visione della realtà comica, Ricci è l’ideatore degli impatti televisivi forti. [...] Distaccato, insomma, Ricci è uno che pensa solo alle cose serie, sottolineandone la nascosta comicità. Parla di un paese confuso relativamente a ciò che è spettacolo, o dovrebbe esserlo: ‘Si intende confondere la realtà, i politici fanno spettacolo, mentre ciò che nasce come parodia viene preso troppo sul serio’”.

(**Lorenza Sebastiani**/Libero, 20 settembre 2008)

“Tutto quello che viene generato dalla televisione è materia suina. Sia nel senso dell’origine, poco nobile, sia nel senso che, poi, non si butta via niente. Eccola qui una sintesi tra il tapiro e il maiale dell’Antonio Ricci pensiero, a tre giorni dalla 21esima edizione di Striscia la notizia”.

(**Claudio Plazzotta**/ItaliaOggi, 20 settembre 2008)

“Anche le tv private ‘dovrebbero riservare una parte del loro spazio al servizio pubblico. La tv si fa occupando frequenze che sono di tutti e, dato che ormai sapete sono comunista, per me è fondamentale che garantiscano una parte importante di servizio pubblico’. Il ‘comunista’ della situazione è Antonio Ricci, il padre di Striscia la notizia, che così ha parlato ieri a Milano, magari pensando di soffiare alla Rai (o di sopperire alla sue carenze) un po’ del suo compito istituzionale”.

(**l’Unità**, 20 settembre 2008)

“L’ autorità brinda al trionfo del programma Veline, quasi dieci milioni di media nella finale di giovedì con picchi al 60 per cento di share”.

(**Marco Mangiarotti**/Quotidiano Nazionale, 20 settembre 2008)

“L’ interesse di 540 studentesse, coinvolte nel sondaggio ‘Donne e qualità della vita’, è infatti tutto concentrato su personaggi maschili dal ‘potere televisivo’. Tra di loro il 18% accetterebbe di vendere il proprio corpo in cambio di una ‘spinta’ nel lavoro. Certo se fossero nate ricche non prenderebbero l’ ipotesi in considerazione, ma visto che le cose stanno diversamente, in testa alla classifica – forse per tante ragazze un po’ a sorpresa – il giornalista Bruno Vespa, il conduttore di Porta a Porta, o Antonio Ricci, il padre di Striscia la notizia”.

(**Donatella Barbetta**/Quotidiano Nazionale, 21 settembre 2008)

“E’ talmente irrealista anche solo pensare che Del Noce possa raccomandare a Ricci qualcuno, e che Ricci gli dia ascolto! Chiunque se ne può rendere conto”.

(**Gianni Ippoliti**/La Stampa, 21 settembre 2008)

“E Antonio Ricci, il papà di Striscia la notizia?”

“A lui devo tutto. Due giorni fa mi ha promesso che, siccome Ezio Greggio ha preso il mio posto alla guida di Veline, io l’ hanno prossimo prenderò il suo posto a Striscia. Con me ci sarà una donna”.

Chi?

“Ricci mi ha detto di non dirlo. Lei, quando le ho dato la notizia, è scoppiata a piangere”.

(**Teo Mammucari** a **Andrea di Scarpa**/Vanity Fair, 24 settembre 2008)

“Striscia la notizia è un programma anche di grande valenza sociale, di forte impegno oltre che di informazione, devo ringraziare tutti da Ricci a Greggio e Iacchetti perché ogni anno riescono a riaccendere l’ attenzione sul loro programma”.

(**Massimo Donelli**/Ansa 23 settembre 2008).

“Indovinello. Che cosa odia Antonio Ricci?”

Federica e Costanza: (in coro) ‘I tatuaggi e i piercing’”.

(**Federica Nargi** e **Costanza Caracciolo** a **Gabriele Parpiglia**/Chi, 1 ottobre 2008)

“Le guerre a Ricci non si fanno (Paperissima andrà in onda il venerdì). È il primo comandamento della tv’. È anche una questione di anzianità del programma. Aggiunge: ‘Ricci ha oggettivamente più diritto di noi’”.

(**Gino Vignali**/Renato Franco/Corriere della Sera, 24 settembre 2008)

“Antonio Ricci ha segnato tappe fondamentali nella storia del linguaggio televisivo. Da Drive in a Striscia la notizia, non si può certo dire che questo surrealista, prima del monoscopio poi del video al plasma, non abbia inventato stili, linguaggi e tormentoni. Il suo tg satirico, spesso ridendo, dice la verità che i telegiornali seri non dicono”.

(**Alessandro Meluzzi**/Gente, 29 settembre 2008)

“Enrico Mentana: ‘Berselli il genio anarchico di Antonio Ricci non guarda in faccia nessuno, è per questo che è considerato un contropotere credibile?’

Edmondo Berselli: ‘Mi dispiacerebbe finire tra le grinfie di Antonio Ricci perché le debolezze delle persone qualunque sono tante, le debolezze dei politici sono altrettante. C’è una legge fondamentale che dice che la stupidità è diffusa in modo uguale in tutte le categorie sociali. In tutte le società ci sono elementi per consentire ad Antonio Ricci e al suo genio, al suo talento televisivo, ironico, satirico di esprimersi ai danni degli altri. L’ unica cosa che non so è se sia mai stata praticata o se ci

sia stata qualche vendetta di carattere satirico nei confronti di Ricci, perché a quel punto forse la facilità con cui lui è riuscito con il suo programma a mettere alla berlina o a infilzare molti dei protagonisti dell'Italia di oggi e di ieri potrebbe ritorcersi contro di lui, e potremmo sapere fino a che punto la sua capacità di essere spiritoso o di essere ironico potrebbe manifestarsi in quel caso”:

**(Edmondo Berselli a Enrico Mentana/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Credo che Antonio Ricci abbia qualcosa di prepolitico e di non politico dentro di sé. In questo senso non credo sia come il Corriere della Sera o alcuni colleghi che hanno deciso di promuovere una serie di inchieste contro la casta. Antonio domani potrebbe fare tutto il contrario. È assolutamente imprevedibile. Credo che questo sia il suo merito”.

**(Barbara Palombelli/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Posso dire che ci sono stati dei momenti durissimi, è facile parlarne retrospettivamente, ma c'è stata un'azienda che una volta tolse una cosa come l'equivalente di 10 milioni di euro di pubblicità da un giorno all'altro a Mediaset, perché Ricci aveva fatto una cosa straordinaria, gli chiesero di smettere, lui rincarò la dose, finché quell'azienda non tolse effettivamente miliardi di pubblicità. Oggi è facile parlarne, allora voleva dire essere fortissimi. La forza di Ricci, che testimonia, all'interno del pianeta Mediaset è stata di non guardare mai in faccia a nessuno”.

**(Enrico Mentana/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Per 11 sere hanno mandato in onda Senette e Romeo, per cui mia moglie Diana, a un certo punto, all'undicesima serata mi ha fatto chiamare dall'avvocato. A quel punto ho detto: ‘Ti prego Antonio mi metto nelle tue mani’. Ormai la separazione alla mia età la vedo dura. Però per dire che Striscia è intelligente, fa cose coraggiose, nel mio piccolo lo posso confermare: non guarda in faccia nessuno. E nessuno dell'azienda, anche ai vertici, pensa di discutere con Antonio Ricci”.

**(Emilio Fede/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Ricci ha capito che c'era quello che tanti anni dopo sarebbe stata definita la casta. Era una casta impermeabile, che non voleva avere a che fare con nessuno, chiusa nel proprio mutismo. E ha spedito i suoi incursori contro questi fortini. Ha fatto la spia, ha fatto venir fuori talvolta il silenzio, talvolta il peggio della nostra politica”.

**(Edmondo Berselli/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Non vedrete mai Antonio Ricci in una trasmissione televisiva. Parleremo sempre di lui, ma lui non interverrà se non per iscritto. Eppure si sa che Striscia non esiste giorno dopo giorno senza di lui”.

**(Enrico Mentana/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Non dimentico che Antonio Ricci è stato il più giovane preside d'Italia a 28 anni. E quindi ha una storia istituzionale alle spalle. Immagino che la sua vocazione anarchica sia anche una reazione alla propria formazione. Il fatto di essere arrivato a quasi 60 anni alla possibilità di fare tutto quello che gli pare a questo punto contiene un elemento di ironia, di satira, di spirito del bastian contrario che è quello che forse dà la tonalità vera a Striscia la notizia. Anche se non scoprisse delle magagne, anche se non scoprisse le vergogne della nostra classe dirigente sarebbe comunque un'opera di intrattenimento, di divertimento. Ho l'impressione che il format di Striscia la notizia abbia contaminato anche altri programmi, i talk show politici per esempio. Il virus di Antonio Ricci tocca anche sfere che non appartengono all'ironia ma appartengono all'informazione”.

**(Edmondo Berselli/Matrix, Canale 5, 29 settembre 2008)**

“Desideriamo salutare il ritorno di ‘Striscia la notizia’ su Canale 5. Ha centrato già nella prima settimana alcuni obiettivi suscitando con le loro denunce l'indignazione dei telespettatori. Quando, attraverso i suoi ‘inviati’, Striscia si sostituisce ad un telegiornale e rappresenta malefatte e

incongruenze, raggiunge certamente il miglior risultato. Non è facile quanto sto dicendo, ma ricordo come esplose la vicenda Vanna Marchi per augurarmi che Antonio Ricci e i suoi collaboratori siano sempre attenti e solerti a porre in difficoltà quanti hanno posto in difficoltà le persone più fragili e sprovvedute”.

(**Maurizio Costanzo**/Il Messaggero, 30 settembre 2008)

“Eh non eh! Non riesco neppure a immaginare una giornata senza la prima pagina del manifesto (e anche le altre ça va sans dire, mais ça va mieux en le disant). Avviso che quando sono in astinenza sono capace di qualunque cosa”.

(**Antonio Ricci**/il manifesto, 30 settembre 2008)

“So bene quanto sia difficile, ma è proprio il mettere gli occhi e quindi le telecamere su alcune malefatte che, negli anni, hanno fatto crescere il programma. Pensate a Vanna Marchi e a un recente servizio dove si dimostra come ci si può laureare senza fare esami e pagando una cifra diciamo pure modesta: duemilacinquecento euro. Vero o non vero è comunque verosimile. I complimenti sono tutti per Antonio Ricci, la sua redazione, Ezio Greggio e Enzo Iacchetti”.

(**Maurizio Costanzo**/il Riformista, 30 settembre 2008)

“Per il povero Mammucari sta diventando un tormentone; tanto lui vorrebbe presentare “Striscia”, quanto Antonio Ricci lo alletta per poi deluderne le aspettative. Comunque ha dichiarato che ne avete già parlato...”

“Per quanto mi riguarda non ho nulla contro Mammucari. Lo conosco bene e ci sentiamo anche spesso. Detto ciò, se vuole la conduzione di “Striscia la notizia” deve fare un’incursione negli studi e abbattere Ricci, Enzo Iacchetti, Michelle Hunziker e me con un bazooka. Forse, Ficarra e Picone sono disposti a lasciargli il posto, ma dovrebbe parlare, ripeto, con Antonio Ricci. In ogni caso, io sono nato con Striscia e sono un po’ come San Pietro: posseggo le chiavi del Paradiso, ovvero dello studio in cui si gira Striscia”.

(**Ezio Greggio a Viviana Musumeci**/dailyonline.alice.it, 30 settembre 2008)

“Dio Ricci, poi, ieri notte è stato celebrato con successo anche da Matrix, mentre da Bruno Vespa si parlava d’Italia”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 1 ottobre 2008)

“Anche Antonio Ricci ha avuto a che fare con il fermento della Nargi, che alla presenza dei giornalisti si è gloriata dei complimenti ricevuti per le telepromozioni: ‘Caratterialmente si completano alla perfezione, se la cavano bene anche con il ballo. Sono due brave ragazze. Tranne la mora. Si dico a lei, signorina: non si entusiasmi troppo’”.

(**Cristina Pozzoli**/Di Tutto, 3 ottobre 2008)

“Da domenica 19 ottobre, due giorni dopo il via di Paperissima (che parte venerdì 17 ma dicono che Antonio Ricci non è superstizioso), su Canale 5 tornerà anche la versione ‘sprint’ con la modella brasiliana Juliana Moreira e il Gabibbo”.

(**Maurizio Carvezan**/il Giornale, 6 ottobre 2008)

“Al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che nel libro di Lilli Gruber Le Streghe definisce le veline un termine ‘denigratorio e ben poco femminista’, risponde a modo suo Antonio Ricci, ‘l’inventore’ delle veline da sempre negli intermezzi musicali del suo tg satirico Striscia la notizia. Lo fa citando il testo della sigla del programma nell’edizione 2002-2003 in cui veline era accostato a ‘giudici, monaci, socioeconomisti, giornalisti col sorriso fru-fru, politici, neopopulisti, tutti in tv per piacersi di più: veline, fan tutti le veline’”.

(Ansa, 7 ottobre 2008)

“Per la prima volta, da quando esiste il tg satirico, Antonio Ricci, ha dato l’ok a una velina di portare il piercing in trasmissione. Costanza Caracciolo, la bionda, potrà andare in onda con il brillantino al naso, ma ha dovuto eliminare quello all’ombelico”.

(Chi, 8 ottobre 2008)

Il trionfale ritorno di ‘Striscia la notizia’ non sarebbe una notizia. Ma diventa interessante se ci si pone il problema del successo perdurante del programma firmato da Antonio Ricci. [...] Può essere benissimo in realtà che il programma di Ricci peschi stocasticamente nell’audience, secondo una formula e un format che dice ‘ndo cojo cojo’. E allora occorrerà porsi il problema se funzioni meglio una televisione tematizzata e con target circoscritti oppure una tv a dispersione. Persino Santoro ha formattizzato ‘Annozero’, con Travaglio in apertura e Vauro in chiusura, e in mezzo modalità espressive che tendono nell’intrattenimento, all’effetto choc, all’effetto chic e all’effetto ‘czz!’. Se le cose stanno così, forse si può dire che ‘Striscia’ a suo tempo ha creato il modello, trattando l’attualità con gli strumenti dell’ironia, o dell’irrisione, e deformando la cronaca portandola dentro l’entertainment. Quindi la vera informazione, l’unica possibile, non la fanno i tg. La fanno invece i programmi come ‘Striscia (e come ‘Ballarò’, Porta a Porta, ‘Matrix’ ecc.). Perché oltre ai fatti contengono il commento. Qualcuno dei commenti dei programmi normali fa ridere, ogni tanto. Quelli di ‘Striscia’, invece, quasi sempre”.

(**Edmondo Berselli**/L’Espresso, 9 ottobre 2008)

“Perché la velina nasce, dalle parti di Antonio Ricci, come parola satirica, parodia delle notizie ‘di regime’ (le veline appunto) e parodia dell’ossessione, molto berlusconiana, per le tette in tv”.

(**Michele Serra**/la Repubblica, 9 ottobre 2008)

“Antonio Ricci ha passato una vita a farsi una pessima reputazione, sicché disfargliela, oggi, sarebbe ineducato. Però fa notizia e un po’ stranizza che, appena Silvio Berlusconi -come l’altra sera alla presentazione del libro di Lilli Gruber- accenna alla parola “Veline” (“Il termine è razzista, denigratorio, poco femminista. Un termine secondo il quale una bella ragazza dovrebbe essere necessariamente sciocca e incolta; un atteggiamento offensivo non solo per le ragazze ma anche per milioni di telespettatori”), Antonio Ricci spinga il canuto pizzo al cielo, e s’incazzi. Insomma, è quantomeno inusuale che, appena il premier esprime un’opinione -anche un po’ ruffiana, se vogliamo - su cosce e tette circondate da due conduttori e uno studio televisivo, il padre patron di Striscia si senta in dovere di notificare alle redazioni d’Italia che “Veline” non è un’offesa ma un’astrazione patafisica (intesa nel senso dello scrittore Alfred Jarry ad indicare “quanto di grottesco v’è nell’universo”). [...] Da notare che, in tema Veline, Ricci non s’inalbera mai. Ma mai mai. Se ne stette marmoreo sul trono quando alcuni -come chi scrive- tentarono di spiegare che il concorso nelle piazze è sì una genialata (farsi pagare dai Comuni e dare ai cronisti l’onore del passaggio tv), ma pure una sòla televisiva (sceglie sempre Ricci). Non mosse muscolo quando la collega Candida Morvillo scrisse un libro al vetriolo “La Repubblica delle Veline”. Non fece un plissè neanche quando si sparse la voce, giorni fa, che le due novelle Federica Nargi e Costanza Caracciolo, per problemi di spogliatoio, a Striscia potrebbero non mangiare il panettone. Ecco, sulle Veline Ricci non s’incazza mai. Tranne quando ne parla Berlusconi. La burrascosa liaison tra il Silvio e l’Antonio, il rapporto quasi sofocleo di odio/amore tra i due è storico. Comincia dai tempi di Tangentopoli, in cui, dopo una battuta sulla Snam -”il metano ti dà una manetta”-, il primo convocò il secondo ad Arcore rincorrendolo per lo studio con un fermacarte di marmo per spaccargli la testa; e il secondo, schizzando dietro la scrivania con un tagliacarte, rispose: “E io ti apro e ti faccio il vestito da prete”. [...] Eppure, volente o nolente, proprio per la capacità di sintonizzarsi sulla gente e per la tendenza -in forza di ciò- ad imporsi sugli altri, Ricci è, in fondo, il più berlusconiano di tutti...”.

(**Francesco Specchia**/Libero, 9 ottobre 2008)

“Tutto comincia con “Giulietta è na zoccola” (Kowalski). La fuma in calce al libro (una raccolta degli striscioni più goliardici e caustici) è di Cristiano Militello, quella sotto gli slogan è delle migliaia di tifosi che ogni fine settimana invadono gli stadi italiani. Poi viene l’intuizione del “solito” Antonio Ricci, che trasforma l’idea di Militello in un prodotto perfetto per Striscia la Notizia”.

(**Tommaso Lorenzini/Libero**, 10 ottobre 2008)

“E c’è persino chi stravede a proposito di un qualche leggero tremolio di Striscia la Notizia, anche se dio Ricci è infallibile e finora non ha sbagliato un colpo. Ha creato una ripresa di stagione spaccatutto, con clamorose medie da trenta e rotti sul target commerciale, e ha trainato qualche serata fuori dalla routine dei flop Canale 5 spappolando il povero Max Giusti all’esordio in Affari Tuoi”.

(**Paolo Martini/La Stampa**, 11 ottobre 2008)

“Il Premio Pannunzio ha deciso di rendere omaggio allo spirito libero, colto e coraggioso di Ricci e al suo giornalismo anticonformista, fuori dai cori. [...] Striscia, con il suo Gabibbo è stata capace di grandi e piccole battaglie civili e di costume, partendo dalle esigenze dei cittadini vittime della malapolitica e della cattiva amministrazione. Uomo di rara sensibilità culturale, ha acquistato e donato alla biblioteca civica di Alassio l’Archivio di Carlo Levi”.

(**Pier Franco Quaglieni/Ansa**, 14 ottobre 2008)

“Poi è arrivato il Gabibbo.

‘Che è un’idea di Ricci. Lo ha costruito su di me la scenografa Lalla Cheli. La sarta era mia moglie Katia. Me lo ha cucito in casa. Io non volevo la gomma piuma. Katia ha avuto l’idea di mettere due cerchi di ferro’. [...] ‘Ho lottato fino in fondo per essere sempre io il Gabibbo. Antonio ha cercato di affiancarmi un sostituto, anche per dividere la fatica. Ma io l’ho vissuto male e alla fine l’altro è sparito’”.

(**Gero Caldarelli a Betta Carbone/Diva e Donna**, 15 ottobre 2008)

“Con Antonio Ricci io voglio lavorarci tutta la vita!”.

(**Michelle Hunziker/Ansa**, 15 ottobre 2008)

“Mi stupisce invece Antonio Ricci, noto scaramantico, che per esigenze di palinsesto ha accettato di andare in onda proprio in questa data”.

(**Gerry Scotti a Simona Gerace/Telesette**, 25 ottobre 2008)

“Un occhio ‘beffardo’, sintomo di irrispettosità e di chissà quali pensieri oltraggiosi verso i professori: Antonio Ricci, inventore di Striscia la notizia, al secondo anno del liceo classico il 7 in condotta lo beccò semplicemente per il suo sguardo indisponente. [...] Ricci che prima dell’approdo a Striscia la notizia è stato preside di un istituto per periti tecnici e agrari, e oggi è contrario alla sanzione in condotta, ha però una certezza: ‘Le persone culturalmente vivaci sui banchi patiscono. Purtroppo la scuola è ripetitiva, appiattisce le differenze. Quel 7 in condotta per come guardavo ne è una dimostrazione’”.

(**Antonella Piperno e Lucia Scajola/Panorama**, 16 ottobre 2008)

“Il settembre di Bruno Vespa, quest’anno, è stato più caldo di un altoforno. Non solo l’agguerritissimo terzetto Travaglio – Santoro – Granbassi, ma Antonio Ricci con le sue sfrecciatine, Fiorello, con la sua allusione a quei programmi che ‘non dovrebbero ripetersi per più di due o tre edizioni’”.

(**Mario Prignano/A**, 16 ottobre 2008)

“Antonio Ricci, guru di Striscia la Notizia e Paperissima, trasforma una possibile polemica in un assist a se stesso. ‘Chi fa televisione non può fare guerra a Ricci’ avevano detto Gino & Michele a proposito dello spostamento di Zelig da venerdì a lunedì per lasciare libera la casella a Paperissima, al via domani su Canale 5 in prima serata. Spiega divertito: ‘Ci sono tante leggende metropolitane, ma io, Gino e Michele siamo molto amici. Dirò di più, se non era per me sarebbero rimasti a fare i segnapunti in una bocciofila di Segrate’”.

(**Renato Franco/Corriere della Sera**, 16 ottobre 2008)

“Non è vero che il varietà è morto – provoca Antonio Ricci -. Basta vedere cosa fa la somma del sabato, con il varietà del dolore: numeri impressionanti. Certo, bisogna saperla fare e noi lavoriamo insieme dai tempi del Drive in. La regista Silvia Arzuffi, per esempio, conosce i tempi della comicità come pochi. Noi ci nutriamo della cultura della vecchia tv: non ce ne vergogniamo, è anche la nostra forza. Nessuno deve credere però che un programma così si improvvisa”.

(**Antonio Ricci/Marco Mangiarotti/Quotidiano Nazionale**, 16 ottobre 2008)

“Magari avessimo il materiale delle teche Rai, Ricci ci farebbe otto programmi la settimana”.

(**Gerry Scotti/ Marco Mangiarotti/Quotidiano Nazionale**, 16 ottobre 2008)

“La guerra degli ascolti scatena Ricci. ‘Sono in silenzio per lutto. Ma l’Auditel tarato su un pubblico molto anziano non aiuta la crescita culturale della tv e del paese, né gli investitori pubblicitari’”.

(**Antonio Ricci/Marco Mangiarotti/Quotidiano Nazionale**, 16 ottobre 2008)

“Si attornia di paperette candide e svolazzanti (sono le decine di palloncini studiati per l’occasione da Mediaset) ma è come al solito un depistaggio. Nemmeno a dirlo, Antonio Ricci resta la lingua affilata di sempre. Il padre di Striscia e di Paperissima – quest’ultima la festeggiata del giorno, al ritorno su Canale 5 da domani in prima serata per 10 puntate – sta al buonismo come il nordcoreano Kim Jong- il alle libere elezioni: proprio non ce la fa a ricoprirsì di incenso. Con quel mix di barba e occhi fiammeggianti, come potrebbe. ‘Paperissima avrebbe scalzato Zelig dal venerdì al lunedì? Gino e Michele dicono che chi fa tv sa bene che non deve mettersi contro di me? Esordisce subito Ricci – Be’, cominciamo col dire che Gino e Michele, senza di me, sarebbero a segnare i punti alla bocciofila di Segrate. Dopodiché riveliamo che Gino, la stessa sera, mi ha detto: così se ci va male possiamo sempre dare la colpa a te. E invece io, diciamolo, a loro ho fatto un favore. Il bacino di utenti del lunedì è ricco, quel giorno ci sono i teenager, fedelissimi di Zelig, che al venerdì invece se ne escono di casa. La concorrenza dell’Isola non è un problema: sono programmi simili, che guadagnano punti col tempo, perché la gente si affeziona ai naufraghi sempre più sciroccati e ai tormentoni comici”.

(**Antonio Ricci/Ferruccio Gattuso/il Giornale**, 16 ottobre 2008)

“Anche se lo share – prosegue agguerrito Ricci – è solo una bolla virtuale, dipende in che giorni finisci e contro chi vai. E poi, i decoder, il satellite hanno tolto senso alla competizione: tanti ci vedono dal satellite, e finiscono in quota Sky. Noi palleggiamo bene, andiamo al tiro, poi non ci convalidano il gol”:

(**Antonio Ricci/Ferruccio Gattuso/il Giornale**, 16 ottobre 2008)

“Paperissima - errori in tv è infatti una delle tante invenzioni di quell’Antonio Ricci che trasforma in audience tutto ciò che tocca. Una forza autoriale e una coscienza televisiva tanto pungenti che gli si permette anche di fare il maestrino. E lui, quando può, il maestrino lo fa molto volentieri: “Il nostro – dice Ricci parlando di Paperissima – è un programma molto curato fin nei minimi particolari”.

(**Antonio Ricci/Luca Dondoni/La Stampa**, 16 ottobre 2008)

“L’implacabile Antonio Ricci spara la sua seconda cartuccia ‘salva-rete’. Domani alle 21,10 su Canale 5 riparte ‘Paperissima – Errori in tv’ alla sua undicesima edizione, uno dei programmi cult di Ricci, che ha registrato nel tempo ascolti più che soddisfacenti”.

(**Lorenza Sebastiani**/Libero, 16 ottobre 2008)

“Antonio Ricci: è lui il capitano coraggioso che in questo inizio stagione, così travagliato per Canale 5 fa da argine alla frana degli ascolti con ‘Striscia la Notizia’ e, ora, con ‘Paperissima’, in onda da domani con i soliti Gerry Scotti e Michelle Hunziker, alle prese con cadute, scivoloni e incidenti comici ripresi dalle tv o dagli spettatori”.

(**Enzo Gentile**, Il Mattino, 16 ottobre 2008)

“In un momento di scarso coraggio nell’intraprendere strade nuove in tv, la promessa di Ricci è quella di aver fatto un buon prodotto, unendo il vecchio (la collaudatissima squadra di lavoro dei tempi del Drive in, capitanata dalla storica Silvia Arzuffi) al nuovo (coreografie, effetti speciali e scenografie degne di un film)”.

(**Ylenia Spinelli**/La Provincia di Como, 16 ottobre 2008)

“Davvero un fiume in piena Antonio Ricci, assoluto protagonista della conferenza di presentazione di ‘Paperissima’, il varietà che da domani sarà trasmesso da Canale 5 in prima serata per 10 settimane”.

(**Stefano Ghionni**/CronacaQui, 16 ottobre 2008)

“Antonio Ricci, che riesce ogni volta a formare coppie affiatate: sa quanto sale e pepe ci vuole in ogni sua ricetta”.

(**Michelle Hunziker** a Vincenzo Terranova/Giornale di Sicilia, 17 ottobre 2008)

“Un aggettivo per definire Antonio Ricci

‘Lui è un guru’”

(**Thais Souza Wigger** a **Silvia Toffanin**/Verissimo, Canale 5, 18 ottobre 2008)

“A Canale 5, tolto il dio Ricci che tiene in piedi la baracca con Striscia e annessi e connessi – la prima puntata di Paperissima venerdì ha fatto quasi 7 milioni di ascolti, da domenica riparte pure Paperissima sprint con il trio Juliana Moreira – Gabibbo – cane Titico a sfidare Fazio”.

(**Paolo Maritini**/La Stampa, 19 ottobre 2008)

“È tornata un’altra longeva creatura di Antonio Ricci e Canale 5 tira un sospiro di sollievo dopo sconfitte, amarezze, cancellazioni (‘Fantasia’, ‘Il ballo delle debuttanti’) retrocessioni (‘Crimini Bianchi’), come se l’ammiraglia Mediaset avesse perso, in quest’autunno difficile per i commerci, il suo magico touch”.

(**Alessandra Comazzi**/La Stampa, 19 ottobre 2008)

“La papera è il mio mestiere, ho iniziato che non sapevo l’italiano e Ricci mi diceva: ‘tu ridi’, poi ho consolidato le mie papere nello spettacolo”.

(**Michelle Hunziker** a Ylenia Spinelli/La Provincia di Como, 19 ottobre 2008)

“È curiosa la rivoluzione in atto, ancora da dimostrare, che potrebbe portare le nuove Veline di Striscia la notizia Federica Nargi e Costanza Caracciolo a perdere il posto perché, si dice, Antonio Ricci (gran bell’uomo ma anche, pare, despota assoluto e difensore dell’enorme successo del Tg satirico) non è contento della loro prestazione in video”.

(**Platinette**/Di Piùtv, 20 ottobre 2008)

“A chi deve dire grazie?”

EG ‘A una marea di persone, ma soprattutto ad Antonio Ricci, lavoriamo insieme da 25 anni’.

EI ‘Devo dire un grazie grande una pagina a Maurizio Costanzo, che ha creduto in me, e uno grande mezza pagina ad Antonio Ricci, che mi ha preso quando avevo già risolto i miei problemi di fame’”.

(**Ezio Greggio e Enzo Iacchetti**/Confidenze, 21 ottobre 2008)

“Il guru di Striscia la notizia e Paperissima Antonio Ricci è beffardo: ‘Mi sembra un’inutile baracconata. Vedo in tv molte cose che sono spacciate per essere di qualità e non lo sono. Il telecomando è il tuo qualitel. E poi trovo che vadano in onda programmi obbrobriosi che però sono di stimolo”. Pausa. “Prendiamo Sanremo, un prodotto pazzesco - sogghigna -: alimenta commenti, discussioni, il divertimento è nel chiacchiericcio che genera”. Il punto per Ricci è un altro:

“Andrebbero resi noti i risultati dell’Auditel solo per le fasce di spettatori fino a 50 anni: è l’unico modo per far sì che non vengano inseguiti modelli stantii di televisione. Così come è ora invece si va a alla ricerca di un pubblico troppo anziano, scacciando i giovani dalla tv”.

(**Antonio Ricci/Renato Franco**/Corriere della Sera, 21 ottobre 2008)

“Sarò sempre grata ad Antonio Ricci per aver puntato su di me”.

(**Juliana Moreira a Sara Casassa**/Tv Sorrisi e Canzoni, 25 ottobre 2008)

“Ogni due anni Antonio Ricci quadruplica gli effetti speciali. Paperissima sta diventando un film. Tra poco ci vedrete a Hollywood!”.

(**Michelle Hunziker a Silvia Salvucci**/Vero, 25 ottobre 2008)

Che bei ricordi... e Antonio Ricci allora?

“Un animale televisivo pazzesco: d’istinto riconosce immediatamente quello che funziona e ti dà anche la soddisfazione di dirtelo: per questo si lavora bene con lui”.

(**Gene Gnocchi a Raffaella Silipo**/La Stampa, 25 ottobre 2008)

“Le veline sono sempre state ritenute delle poco di buono. Ma quando è scoppiato lo scandalo Vallettopoli non è mai stata coinvolta nessuna di loro. Invece di considerarle un esempio negativo, forse sarebbe il caso di rivalutarle. E Antonio Ricci impone regole ferree perciò è difficile ritrovarsi in situazioni poco pulite”.

(**Elisabetta Canalis a Simona De Gregorio**/Tu, 28 ottobre 2008)

“Da undici edizioni Antonio Ricci (che lei affettuosamente chiama ‘il mio capo’) la vuole alla guida di Paperissima. Una dimostrazione di fiducia e stima che Silvia Arzuffi ricambia con la passione e il continuo entusiasmo”.

(**Paola Abrate**/Libero, 28 ottobre 2008)

“Juliana Moreira, brasiliana, ha qualche problema con la lingua di Dante. ‘Dico molte parolacce perché non so riconoscerle’ dice lei. ‘Anche mentre registro le puntate. Se mi arrabbio mi esce che sono incaz... Per non parlare di come pronunciavo la parola ‘semplifica’. Quando mi ha sentito Antonio Ricci, il papà di Striscia e Paperissima, ho rischiato il licenziamento!”.

(**Juliana Moreria a Maurizio Dalla Palma**/Donna Moderna, 29 ottobre 2008)

“Ricci è un autore intelligente, ma ha esagerato. Si sfrutta la fama di fama. Veline è tutto un ammiccare: ‘E prendi il pitone...’, ‘E guarda la concorrente come strige il serpente...’. Ma che roba è?”.

(**Claudia Gerini a Vittorio Zincone**/Corriere della Sera Magazine/30 ottobre 2008)

“La mitica band del bravissimo Antonio Ricci ha infatti ‘pizzicato’ il Pocho, poche ore dopo la gara dell’olimpico giocata contro la Lazio”.

(Roma, 31 ottobre 2008)

“Prima – Lei difende a spada tratta la sua televisione. Ma persino Antonio Ricci, il suo campione di audience con ‘Striscia’, ‘Paperissima’ e ‘Veline’ dice di essere stufo di questa tivù brutta e senza pensiero. Non crede che sia urgente fare un po’ di innovazione?”

P. S. Berlusconi – Non condivido i discorsi apocalittici sull’invecchiamento della tivù generalista. L’innovazione non è un valore in senso assoluto. A costo di cadere nella banalità dico che esistono solo programmi fatti bene e programmi fatti male. E i vecchi format tanto vituperati, se vanno ancora in onda con successo, evidentemente sono i migliori. Certo, bisogna lanciare anche cose nuove: ma al di là dell’idea iniziale, ci vuole tempo per perfezionare un programma e per farlo entrare nelle abitudini del pubblico. E alla fine, nella tivù di tutto il mondo, è questo che conta”.

(**Piersilvio Berlusconi** a **Anna Rotili**/Prima Comunicazione, novembre 2008)

“Eppure dovresti stare tranquilla. Sei già stata apprezzata dal pubblico, grazie a Cultura Moderna, e hai anche convinto Antonio Ricci, evidentemente...”

‘Sono molto grata, ad Antonio Ricci. Non solo perché mi ha dato questa nuova possibilità, ma anche perché, con me, si è sempre posto come un padre che protegge una figlia. Io lo chiamavo ‘signor Antonio’, e lui una volta, dopo aver letto in una mia intervista che lo vedevo come una persona sempre seria e concentrata, è venuto nel mio camerino e mi ha detto: ‘Adesso canta una samba, e io ballo’. E così è stato: molto divertente!’.

Ma lui, il re degli errori degli altri, è mai inciampato in qualche sua gaffe?

‘Ricordo che Teo, spesso mandava per scherzo messaggi con il mio cellulare e di altri. Allora io, una volta, mi sono vendicata, e ho mandato un sms con il suo cellulare, a tutti i vip della rubrica. Un sms che diceva: ‘Sono triste, chiamami subito’. Non ho calcolato che nella sua rubrica c’era anche il numero di Ricci. Potete immaginare cosa ha pensato Antonio: ‘Adesso non ho a che fare con un pazzo solo, Teo, ma con due!’”.

(**Juliana Moreira** a **Paolo Mancini**/Vero, 1 novembre 2008)

“Che rapporto ha con Antonio Ricci?”

‘Ottimo. Antonio Ricci, come dice Teo, è un guru. Con me è sempre stato molto cordiale e sempre pronto se ho bisogno di un consiglio. È un punto di riferimento, ha una visione d’insieme di tutto il programma. Sul palco a volte non cogli quello che il telespettatore percepisce, mentre Ricci riesce a prevederlo e ad indirizzarti nel giusto modo”.

(**Juliana Moreira** a **Vicenzo Terranova**/Giornale di Sicilia, 2 novembre 2008)

‘A Ricci direi sì tutta la vita”.

(**Beppe Braida** a **Ferruccio Gattuso**/il Giornale, 2 novembre 2008)

“Antonio Ricci, il papà di Striscia, vuole che le Veline siano anche ‘parlanti’, perché, come ha teorizzato nel suo trattato Striscia la tv, ‘la bellezza dovrebbe togliere la parola a chi l’ammira, non a chi la possiede”.

(**Valerio Palmieri**/Chi, 5 novembre 2008)

“La sua querela contro Antonio Ricci, però, è stata rigettata dal giudice.

‘Ha deciso che non c’era ‘luogo a procedere’. Che quella è satira’.

Vi sentite con Ricci?”

‘L’ho incontrato ai Telegatti. È simpatico. Ma, a differenza di quello che andava dicendo, noi di Affari tuoi eravamo persone oneste”.

(**Flavio Insinna** a **Andrea Scarpa**/Vanity Fair, 5 novembre 2008)

“Quest’anno le scelte di Antonio Ricci non mi convincono. Spero che Federica Nargi (la mora) e Costanza Caracciolo (la bionda) entreranno nel cuore degli italiani”.

(**Ana Laura Ribas** a **Gabriele Parpiglia**/Chi, 5 novembre 2008)

“Ricci: Antonio Ricci, padre di Striscia: ‘La tv è pericolosa in quanto è ritenuta parte del vero. Io devo dimostrare in modo provocatorio che quello che ti fanno vedere è ciò che vogliono e non ciò che accade’. (ad Alain Elkann)”.

(**Giorgio Dell’Arti**/Io Donna, 8 novembre 2008)

“Antonio Ricci ha avviato con successo l’operazione accerchiamento allungando la serata con la versione Sprint (27,50%), starring la curvilinea Moreira e il Gabibbo”.

(**Maurizio Caverzan**/il Giornale, 10 novembre 2008)

“Mi piace come mi è sempre piaciuta “Paperissima” perché ammetto mi piacciono e mi sono sempre piaciuti, i programmi di Antonio Ricci. Di Ricci conosco la coerenza e la capacità di non mollare mai. Non dimentichiamoci che grazie a “Striscia la notizia” siamo venuti a conoscenza di storie incredibili di guaritori, cialtroni e personaggi da evitare. Di recente, sono rimasto colpito da una non vedente che da un’Asl romana era stata declassata e quindi privata del diritto di accompagnamento. La cosa straordinaria è che l’inviato di Striscia non riusciva a sapere dai funzionari dell’Asl chi era il responsabile che avrebbe potuto cambiare la situazione che visibilmente andava cambiata. Fosse solo per questo intervento, Antonio Ricci e i suoi collaboratori meriterebbero altrettanti busti al Pincio”.

(**Maurizio Costanzo**/Il Messaggero, 11 novembre 2008)

“A tutt’oggi succede che Striscia fa una denuncia particolare e se tocca un’azienda questa azienda tende a minacciare di togliere la pubblicità. Negli anni ‘90 sotto tangentopoli succedevano delle storie a questo riguardo molto indicative, con aziende forti e importanti che toglievano miliardi e miliardi di pubblicità perché Ricci con Striscia la notizia le sfotteva”.

(**Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 12 novembre 2008)

“Le risate sul piccolo schermo non tradiscono mai: lo dimostra ‘Paperissima Sprint’ che anche negli ascolti si conferma un degno sostituto di ‘Striscia la notizia’ nella sfida con ‘Affari tuoi’: nell’ultima puntata entrambi i programmi hanno infatti superato i cinque milioni di telespettatori dando vita a un testa a testa interessante. Vincente, quindi, è la scelta di Antonio Ricci, che, piuttosto che puntare su un nuovo format, ha preferito restare sul classico”.

(La Provincia di Como, 13 novembre 2008)

“Ormai sei uno dei punti fermi della banda di Antonio Ricci...”

‘E’ un’equipe che lavora insieme da tanto tempo ed è diventata una vera e propria famiglia. Io mi sento come la bimba più piccola e per questo sono ancora un po’ nervosa e ho paura di commettere gaffes a ripetizione”.

(**Juliana Moreira** a **Simona Gerace**/Telesette, 15 novembre 2008)

“L’asse Ricci-De Filippi. Forti dell’audience ricostituenti che tengono a galla Canale 5 in una stagione non esattamente trionfante, il guru di Striscia e Paperissima e la tris-conduttrice di C’è posta, Amici e Uomini e Donne rafforzano l’alleanza scambiandosi favori e ospiti. Venerdì, nello show di Scotti e Hunziker c’era Francesco Totti (con Ilary Blasi) che apre tutte le stagioni di C’è posta, ultimo di una serie di calciatori, habituè sempre di Maria. Sabato sera, invece, Greggio e Iacchetti sono andati chez De Filippi a regalare il picco di ascolti della puntata con quasi nove milioni di telespettatori”.

(**Maurizio Caverzan**/il Giornale, 17 novembre 2008)

“A tenere botta e far vedere i sorci verdi alla Rai sono invece i vecchi leoni Ricci e De Filippi, l’uno con Striscia e Paperissima, l’altra con Amici e C’è posta per te”.

(**Luca Dondoni**/La Stampa, 19 novembre 2008)

“Se ci fossero colpe - sorride sarcastico - sarebbero da addebitare a Tiraboschi”. Inarrivabile “bastian contrario”, Ricci è uno che della contraddizione ha fatto un’arte, rendendola mainstream. Sorride placido circondato da chitarre, scolapasta a forma di chiappe e cani di peluche con la faccia della mitica Floradora di Paolo Limiti: “Amo le schifezze”, dice. Può permettersi questo e altro dall’alto dei suoi dieci milioni a serata, unico trionfatore, insieme a Maria De Filippi, in questo autunno nero per l’ammiraglia Mediaset”.

(**Raffaella Silippo**/La Stampa, 20 novembre 2008)

“Li potremmo chiamare ‘I figli del Gabibbo’, a voler cercare un padre per tutti loro potrebbe essere il pupazzo rosso inventato da Antonio Ricci nel 1990. In comune con gli altri Robin Hood del piccolo schermo, picareschi denunciatori di malcostume, soprusi e scandali (‘Mi sei simpatico’, ‘Ti spacco la faccia’ era il ritornello del Gabibbo) oltre alle inchieste ‘giornalistiche’ giocate sul registro del paradossale e del grottesco, c’è forse qualcosa di più. ‘una tipica operazione situazionista, una sovversione mascherata da gioco innocente di bambini’ (Aldo Grasso)”.

(**Paolo Bracaloni**/il Giornale, 20 novembre 2008)

“Due giorni fa Latorre ha pagato il prezzo di questa fama con l’esclusione dalla commissione di Vigilanza (per far posto a Sergio Zavoli), ieri si ritrovava inseguito dai giustizieri mediatici di Antonio Ricci, quelli che hanno fatto esplodere ‘il caso pizzino’”.

(**Luca Telese**/il Giornale, 21 novembre 2008)

“L’ammiraglia (Mediaset) non affonda grazie ai soliti ‘fondamentali’: i classici programmi di Antonio Ricci e di Maria De Filippi”.

(**Remo De Vincenzo**/il Riformista, 21 novembre 2008)

“A Striscia la notizia però darei un bel dieci e lode. Tanto di cappello ad Antonio Ricci che tutti i giorni, da vent’anni, inventa qualcosa di nuovo”.

(**Mike Bongiorno a Natalia Vantini**/Telepiù, 21 novembre 2008)

“Dov’è finito il rispetto per la persona? Basta aver successo perché tutto sia consentito? Antonio Ricci sei contento di questo scempio? Per me Moggi è innocente, ho sentito le telefonate, e sono guasconate; ma non c’entra. Fosse pure un rapinatore non si fa. Non si ride delle disgrazie degli altri, non ci si fanno spettacoli sopra, invadendo e molestando l’intimo di chi è finito sull’elenco dei boia televisivi”.

(Re. Fa./Libero, 23 novembre 2008)

“Devo tutto ad Antonio Ricci che dice che ho gli occhi che ridono”.

(**Juliana Moreira a Betta Carbone**/Diva e Donna, 25 novembre 2008)

“Che poi sono gli anni di Drive in, del talk-show dove quello che conta è esserci perché chi c’è ‘dev’essere importante’, dell’impero dell’Auditel. In questi anni i politici si mettono a fare intrattenimento (D’Alema è ospite di Gianni Moranti, Fassino va da Maria De Filippi) mentre i comici fanno politica. Solo che i comici (Grillo e lo stesso Ricci) diventano permalosi e senza ironia peggio dei politici”.

(**Ranieri Polese**/Corriere della Sera, 25 novembre 2008)

“Il varietà comico, ormai, è diventato una sorta di commedia delle parti, recitata anche dagli stessi conduttori. Questo cambiamento è evidente in ‘Paperissima’ (venerdì 21,10, su Canale 5). Il fortunato show di Antonio Ricci, presentato da una delle coppie d’oro della tv, quella formata da Gerry Scotti e Michelle Hunziker”.

(ma.ca/La Provincia di Como, 25 novembre 2008)

“Lei sarebbe perfetto per condurre Striscia la notizia.

‘Adoro Striscia e trovo che Antonio Ricci sia un genio. Avrei qualche problema perché spesso è polemica nei confronti della mia azienda, la Rai, e dei suoi dirigenti’”.

(**Luca Giurato a Marco Ronchetto**/Diva e Donna, 2 dicembre 2008)

“A Paperissima Sprint inizia il mio cammino con Antonio Ricci che mi diede questa grande possibilità. È stata una gavetta importante.

‘Perché dici che Antonio Ricci è stato il primo a credere in te, ed è quello che crede ancora più di tutti in te, ti è stato vicino anche in momenti difficili, che ti ha fatto da punto di riferimento?’

‘E’ un grande amico. È una bellissima persona, soprattutto lui è uno di quegli uomini di una volta e lo si vede anche nella sua vita, com’è con la sua famiglia. Lui è proprio fedele. Quando crede in una persona ci crede sul serio. Io mi ricordo che mi chiamò per questa cosa e io gli dissi che non sapevo neanche bene l’italiano, avevo paura ad affrontare una prima serata come questa e lui mi disse: ‘no guarda la tua forza è il tuo sorriso la tua positività e poi il mestiere lo impari man mano’ e così è stato. La mia grande fortuna era aver trovato persone che hanno creduto in me’”.

(**Michelle Hunziker a Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 3 dicembre 2008)

“Zelig e Striscia la notizia hanno una cosa in comune molto forti: questa unione, questo team che lavora sempre a stretto contatto, non si mollano mai perché sanno che l’unione fa la forza. Antonio si contorna di tutti i suoi autori storici che sono lì sempre perché sono veramente bravi e sanno rinnovarsi. E il gruppo dello Zelig è così”.

(**Michelle Hunziker a Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 3 dicembre 2008)

“E’ stato l’inizio di un percorso bellissimo perché era l’unico momento di difficoltà in vent’anni che Striscia aveva avuto e lì ci siamo in qualche modo giurati fedeltà per tutta la vita. È stato il matrimonio con Antonio Ricci, perché lui aveva puntato su una donna sulla poltrona di Striscia e io ho rischiato tantissimo”.

(**Michelle Hunziker a Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 3 dicembre 2008)

“Antonio fa attenzione giustamente ai servizi. Ci sono servizi che durano un minuto altri due. Però Losanna ha iniziato con 25 secondi adesso nelle ultime edizioni arrivavamo a tre minuti. Vuol dire che piace”.

(**Michelle Hunziker a Enrico Mentana**/Matrix, Canale 5, 3 dicembre 2008)

“Funari era uno senza peli sulla lingua come Antonio Ricci e i suoi interpreti coraggiosi”.

(**Gian Maria Gazzaniga**/Libero, 5 dicembre 2008)

“L’approdo di Chiambretti a Mediaset ha avuto come mediatori Antonio Ricci ed Enrico Mentana e andrà a incidere sull’intera programmazione della rete”.

(**Fabrizio Basso**/Il Secolo XIX, 5 dicembre 2008)

“Un fiume in piena. Antonio Ricci, guru della tv, inventore di Drive in e Striscia la notizia, ieri era al Corriere per il «Faccia a Faccia» di ViviMilano moderato da Maria Volpe. Oltre due ore di

osservazioni, ricordi, battute, aneddoti. Racconta come l'idea del tg satirico di Canale 5 nacque grazie a... Vespa”.

(**Renato Franco**/Corriere della Sera, 11 dicembre 2008)

“A ciò si aggiunge che, tutto sommato, l'offerta Mediaset è abbastanza polverosa (i successi sono sempre gli stessi da troppi anni) e molto concentrata su pochi personaggi che sono poi repubbliche indipendenti, soprattutto l'infallibile Ricci e la dominatrice del pop-trash Maria De Filippi”.

(**Paolo Martini**/La Stampa, 12 dicembre 2008)

“Alla fine Antonio Ricci ha parlato, ponendo fine alla ridda di voci che volevano Federica e Costanza, le nuove Veline di “Striscia”, fuori dai giochi dopo soli tre mesi. “Hanno superato brillantemente la prima prova” ha sentenziato Ricci. “Certe legnosità e certi inceppi nella dizione saranno superati, si spera, con un impegno costante”. Promosse, insomma, grazie a uno scrutinio, benevolo e severo al tempo stesso, in perfetto stile Ricci”.

(**Alex Adami**/Tv Sorrisi e Canzoni, 20 dicembre 2008)

“Secondo voi cos'ha convinto Ricci?

F.: ‘Perché ci mettiamo alla prova ogni giorno. E studiamo tanto per migliorarci’.

C.: ‘Lui vede tutto. Studiamo dieci ore al giorno per 20 minuti di diretta’.

Però lui dice anche che dovete migliorare la dizione.

F.: ‘E ha ragione. Anche se l'accento fa parte della nostra storia, se ne restasse un po' non sarebbe così grave’.

Il difetto di pronuncia più difficile da correggere?

F.: ‘La ‘glié’ alla romana’.

C.: ‘Io con le ‘e’ aperte e chiuse non ci capisco nulla’.

Ricci dice anche che siete un po' legnose. Eppure ballate meglio di tante ex Veline.

F.: ‘Beh, 12 anni di danza li abbiamo fatti tutte e due’.

C.: ‘Io credo che lui parli più in generale. Davanti alle telecamere dobbiamo ancora scioglierci molto’.

Cosa avreste fatto se Ricci non vi avesse confermato?

F.: ‘Non ci voglio neanche pensare. Ma di certo avrei subito finito gli studi’.

C.: ‘Sarebbe stata durissima. Se arrivi a ‘Striscia’, che per delle ragazze come noi è un traguardo altissimo, e perdi tutto in pochi mesi, come puoi darti pace?’.

(**Federica Nargi e Costanza Caracciolo a Alex Adami**/Tv Sorrisi e Canzoni, 20 dicembre 2008)

“Evidentemente è un problema di overdose perché sia noi sia il Garante siamo stati subissati da segnalazioni’. Così Antonio Ricci, il papà di Striscia la notizia da sempre in prima fila nella segnalazione di sospette pubblicità occulte, commenta la notizia dell'apertura di istruttorie da parte del Garante su alcuni casi recentemente sollevati dallo stesso tg satirico”.

(Il Gazzettino, 15 dicembre 2008)

“E se la Venier rivendica democraticamente il diritto a indossare ciò che vuole, Antonio Ricci la butta sull'ironia: ‘Mi pongo la domanda: perché i gioielli di Mara Venier no e il libri Bruno Vespa sì?’”.

(**Laura Cinelli**/Quotidiano Nazionale, 15 dicembre 2008)

“A volte in un nome è scritto il destino. I latini dicevano in questi casi ‘nomen omen’ (il nome è un presagio). Ed ecco allora che, manco a farlo apposta, un destino birbante si è divertito a far nominare nel ruolo di Veline di Striscia la notizia due splendide diciottenni dai nomi quanto mai profetici per il momento che stiamo vivendo: Fede (Federica) e Costanza. Ossia proprio

l'atteggiamento che si invoca da più parti per affrontare un futuro che non si preannunciava certo roseo. Vuoi vedere che quel mefistofelico di Ricci ci ha messo lo zampino?"

(**Alfredo Verdicchio**/Telesette, 27 dicembre 2008)

“Mediaset è riuscita a evitare una crisi ancora più grave soprattutto in virtù dei risultati (che continuano a ripetersi a livelli di eccellenza) di Maria De Filippi e Antonio Ricci e delle loro varie iniziative popolari”.

(**Stefano Munafò**/il Riformista, 19 dicembre 2008)

“Antonio Ricci sguinzaglia la maschera del teleconduttore per picchiare con uguale gusto e precisione, a destra e a sinistra, in perfetto stile bipartisan. [...] Ricci ripete spesso che se non ci fossero programmi come Porta a Porta non ci sarebbe bisogno di Striscia. E dunque il finto Vespa ha ancora una lunga strada davanti a se”.

(**Norma Rangeri**/il manifesto, 14 dicembre 2008)

“Ricci ha lanciato la sua provocazione: perché Mara Venier è perseguibile, mentre il conduttore di ‘Porta a Porta’, che promuove la sua ultima opera in decine di programmi non lo è?”.

(**Alex Adami**/ Sorrisi e Canzoni Tv, 27 dicembre 2008)

“Antonio Ricci, che alla Sorbona ha tenuto lezioni sul situazionismo, è un genio della televisione. Un genio, del male, come lo definisce Silvio Berlusconi, suo committente. [...] La seduzione delle veline, cioè delle contro-notizie, è palese. Nascono come portatrici delle notizie, parodizzando, forse senza saperlo – ma con Ricci è difficile a dirsi – il commento di Ennio Flaiano in merito alla massima di McLuhan: se il medium è il messaggio, allora devo interrogare il postino. Ecco, loro sono l'iper-medium del messaggio. Sono l'autorità mediatica, l'appeal del sexy, per cui lo spettatore segue la notizia. [...] Insomma, Ricci è regicida e realista. Ha un senso schizo-morale che qui si palesa. Ma le veline, evoluzione informatica delle ragazze fast-food, le ragazze non luogo, che sono ovunque, come i calendari, e da nessuna parte, di Drive in. In tutto questo capovolgimento, in cui Ricci si muove benissimo, l'intenzione è pretenzione, la parodia diventa palinodia, cioè ripetizione. Ricci, di fatto, sfrutta quei corpi il cui sfruttamento vorrebbe denunciare”.

(**Luca Mastrantonio e Francesco Bonami**/Irrazionalpopolare, Gli struzzi Einaudi 2008)

“Da quel giorno è partita una sfida strisciante, a colpi di insulti e sgarri, che dimostrano come Ricci non abbia proprio il senso dell'ironia – o meglio, dell'autoironia e dunque non sopporti di venire battuto da qualcun altro. L'accanimento contro Bonolis tradisce un risentimento e un livore tipico di uomini comici. Come Beppe Grillo, Daniele Luttazzi e altri, che si prendono troppo sul serio”.

(**Luca Mastrantonio e Francesco Bonami**/Irrazionalpopolare, Gli struzzi Einaudi 2008)